LA STAMPA DELLA SERA.

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 20-21 Luglio 1933 - Anno XI — Anno 57 - Num. 171 — Conto corrente con la Posta

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 80

INSERZIONI - Prezzi per dell'Stato di attesa, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 8,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, corrispondenza in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 33 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italia S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 48-039 - 83-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 63, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 120, Semestre L. 70, Trimestre L. [illegible]

Stampa, Torino, Piazza Arbarello 8

Il Patto a quattro

Nuove dichiarazioni di De Jouvenel circa i rapporti tra Italia e Francia

DE JOUVENEL RICEVUTO DA PAUL-BONCOUR

PARIGI, giovedì sera.

Il sig. Paul-Boncour, ministro degli affari esteri, ha ricevuto l'Ambasciatore sig. De Jouvenel.

Dopo essere stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, Paul-Boncour, l'Ambasciatore De Jouvenel ha fatto ai rappresentante dell'*Agenzia Havas* alcune dichiarazioni relative al Patto a quattro e ai rapporti franco-italiani.

« Mai i negoziati — egli ha detto — furono più esenti da mercanteggiamento di quelli che hanno preceduto l'elaborazione del Patto ».

Dopo avere insistito sulla lealtà e chiarezza di Mussolini, l'Ambasciatore di Francia ha mostrato il recente accordo come una continuazione della politica di Locarno, su un piano più positivo e più costruttivo poichè il Patto a quattro costituisce non più soltanto il meccanismo difensivo ma una collaborazione degli Stati, collaborazione preventiva di ogni conflitto e che offre delle possibilità di lavoro in comune.

« Dippiù, e questo è il punto essenziale — ha soggiunto il sig. De Jouvenel — il Patto a quattro assicura agli Stati firmatari dieci anni di pace ».

Egli ha espresso anche la sua fiducia nella possibilità di una *distensione* franco-tedesca, purchè, in conseguenza del Patto a quattro, si abbia preventivamente la firma di una convenzione comune di disarmo. Infine ha espresso la sua ammirazione per la politica dell'Italia.

Dopo essersi intrattenuto con il signor De Jouvenel, il ministro degli Esteri Paul-Boncour ha ricevuto ieri sera il ministro di Jugoslavia a Parigi, signor Spalaikovic, il quale — secondo quanto dice un comunicato ufficioso — si è recato a esprimergli a nome del suo Governo « la soddisfazione provata per la firma del Patto a quattro, e le speranze che la Jugoslavia ripone nelle sue conseguenze, e infine i ringraziamenti per il contributo importante che il Governo francese ha in tal modo portato all'opera di pace».

UN'INTERVISTA DEL « PARIS SOIR »

Parigi, giovedì sera.

Il *Paris Soir* pubblica una intervista con De Jouvenel nella quale lo Ambasciatore di Francia in Italia, parlando del Duce, ha detto che Mussolini non rassomiglia in nulla ad un diplomatico della vecchia scuola.

«Egli — ha precisato l'intervistato — non ha affatto le piccole furberie, e bisogna ben guardarsi dall'averne con Lui. Alla diffidenza risponde con una diffidenza più grande; alla fiducia con una fiducia più grande. Quando Gli si sottopone un'idea, Egli riflette qualche tempo con spirito assolutamente obiettivo e poi risponde sì o no, ottimo: sino a questo punto, ma non più. Sempre la sua risposta è precisa, mai ambigua ».

E, come parlando a se stesso, De Jouvenel ha soggiunto:

« E' una grande personalità, una grandissima personalità ».

Parole di vivissima ammirazione De Jouvenel ha avuto anche per lo spettacolo offerto dall'Italia fascista, spettacolo che egli dice stupefacente, e ha rilevato come il Fascismo abbia cementato l'unità del popolo italiano ad un grado tale da superare qualsiasi aspettativa. Non lo ha reso ricco poichè non lo è mai stato, ma ha dato alla sua pazienza secolare, alla sua frugalità austera un compenso spirituale che è una ragione di vivere e di progredire.

De Jouvenel ha concluso: « Noi possiamo veramente intenderci con l'Italia, a condizione che consideriamo quella grande Nazione come fine a se stessa, e non come un gettone sullo scacchiere diplomatico ».

La risposta del Duce a von Neurath

Berlino, giovedì sera.

I giornali di Berlino pubblicano, in grande rilievo, il telegramma che il Ministro degli Esteri von Neurath ha ricevuto dal Capo del Governo italiano in risposta a quello con cui lo stesso von Neurath comunicava a Mussolini le felicitazioni di Hindenburg per la firma del Patto a quattro. Il telegramma dice:

Prego V. E. di esprimere al Presidente del Reich von Hindenburg il mio ringraziamento profondamente sincero per il messaggio che per tramite gentile di V. E. ha voluto farmi pervenire in occasione della firma del Patto a quattro.

Sono molto grato per le felicitazioni inviatemi da V. E. che ha energicamente promossa la conclusione delle trattative. Ricambio di cuore l'augurio che il Patto firmato a Roma possa susseguire effetti fecondi per il bene dell'Europa.

Il nuovo Ambasciatore francese a Roma

Parigi, giovedì sera.

Secondo informazioni dell'*Echo de Paris*, René Besnard è il designato dal Consiglio dei Ministri per succedere a De Jouvenel. Il giornale dice che egli darà le sue dimissioni da senatore perchè De Jouvenel è l'ultimo parlamentare che sia stato investito di una missione diplomatica. Ma se il nuovo Ambasciatore dovesse venire dalla carriera diplomatica — continua il giornale — il nome che sarebbe pronunciato al Consiglio dei Ministri sarebbe quello di De Saint Quintin, Ministro plenipotenziario direttore degli Affari del Levante.

Il grande successo dei prestiti ferroviari

La prima sottoscrizione di obbligazioni a premi per lire 600 milioni, serie elettrificazione delle Ferrovie, aperta il 1.o giugno corrente anno, raggiunse lire 1.511.545.000, con un complesso di 199.171.000 sottoscrittori.

La seconda sottoscrizione, egualmente per lire seicento milioni, aperta il 10 luglio, fu coperta in dieci ore e in totale raggiunse la cifra di lire 1.621.590.000 sottoscritte da 199 milioni 536.000 sottoscrittori.

Balbo alla "Casa Bianca,,

La colazione offerta da Roosevelt - Visita ai Ministri della Marina, Guerra e Commercio - L'omaggio al Milite Ignoto

La partenza

NEW YORK, giovedì matt.

Il generale Balbo e gli equipaggi della Crociera sono partiti alle ore 9,19 antimeridiane (corrispondenti alle 14,9 italiane) per Washington, a bordo di sue aeroplani militari americani.

La partenza è avvenuta dall'aeroporto di Floy Bennett.

L'attesa alla Capitale

Washington, giovedì mattina.

Il Generale Balbo e gli altri atlantici arrivano qui, per via aerea, a bordo di aeroplani dell'Esercito e della Marina degli Stati Uniti.

Dopo essere stati ricevuti dalle autorità della capitale federale e da rappresentanze delle Forze armate degli Stati Uniti, il generale Balbo, il generale Pellegrini, i tenenti colonnelli Cagna e Longo, i capitani Nannini, Racagni, Giordano, Biani, Questa e qualche altro sono ospiti del Presidente e della Signora Roosevelt che offrono loro una colazione alla Casa Bianca; gli altri componenti gli equipaggi sono nel frattempo ospiti di mister Erbert Corey, Presidente dell'Associazione scrittori di altre mare, il quale offre una colazione al Carlton Hôtel.

Nel pomeriggio il Generale Balbo si reca a visitare i Ministri della Guerra, della Marina e del Commercio. Gli atlantici italiani si recano quindi a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Il Generale Balbo e i suoi compagni di volo ritorneranno a New York domattina, verso le ore 8,30.

E' interessante rilevare, in merito all'importanza della Crociera atlantica le precise dichiarazioni fatte oggi dal brigadiere generale William e da Billy Mitchell, comandante del Corpo d'aviazione dell'Esercito. « L'impresa degli Italiani — ha detto Mitchell — costituisce un fatto senza precedenti ed è perciò più straordinario di qualsiasi altro trionfo aviatorio. Il volo dei transatlantici italiani — ha aggiunto il comandante — rivela al nostro Paese che si è lasciato sorpassare nel campo dell'aviazione da altre Nazioni ».

Il generale Mitchell si propone di valersi dell'esempio offerto dagli Italiani per sollecitare il Presidente Roosevelt a modernizzare ed espandere le forze aeree americane in una visita che farà al Capo del Potere esecutivo nel mese corrente.

Mitchell ha poi detto: « La trasvolata di Balbo è talmente grandiosa e spettacolosa da indurci a ritenere possibile che gli Italiani, con gli straordinari progressi aerei, riescano a far rivivere la grande influenza e la formidabile vasta potenza dell'antica Roma imperiale. Questa volo dimostra che l'Italia non solo conosce profondamente il valore militare che oggi può avere la formidabile forza aerea, ma è anche consapevole delle possibilità commerciali delle linee italiane aeree transoceaniche. Il volo eseguito in massa attraverso condizioni avverse, venti, tempeste e ghiacci, rivela che ad una squadra di idrovolanti giganteschi è possibile trasportare carichi utili e velocissimamente a lunghe distanze. E' bastato questo volo a dimostrare che l'Italia con una squadra aerea può coprire tutta l'Europa occidentale, ciò che significa la Francia, la Germania, l'Austria e l'Inghilterra. Ricordiamoci che ciascuno degli idrovolanti di Balbo potrebbe portare 4000 libbre di bombe ad alto esplosivo, come potrebbe portare 4000 libbre di merci. Una grande lezione emana dal magnifico volo di Balbo e dei suoi cento aviatori ».

Le trionfali accoglienze di New-York agli intrepidi trasvolatori

New York, giovedì mattino.

Tutte le adiacenze dell'idroscalo di Floyd Bennet, in occasione dell'arrivo della seconda Squadra aerea, erano nelle seconda Squadra aerea atlantica, sul cielo di New York volteggiava il dirigibile Macon, che si è portato sulla località di ammaraggio; quivi dalla aeronave sono usciti cinque piccoli aeroplani che hanno compiuto evoluzioni di saluto unendosi alle squadriglie di idrovolanti e di apparecchi terrestri americani che sorvolavano gli apparecchi italiani.

Quando il Generale Balbo scende dal motoscafo al pontile, straordinariamente affollato, diciannove colpi di cannone salutano il suo arrivo.

S. E. Balbo, i suoi ufficiali e gli ufficiali americani restano sull'attenti mentre la musica suona la Marcia Reale e Giovinezza. Il Generale Balbo passa poi in rivista le truppe quindi si forma un corteo di automobili in testa alle quali è quella del Ministro italiano. La folla inneggia ai trasvolatori, rompe i cordoni e si porta presso le vetture salutando gli atlantici con una dimostrazione entusiastica di ammirazione e di simpatia.

La manifestazione assume un carattere spiccatamente popolare che va di mano in mano crescendo di entusiasmo: sono operai, uomini e donne, venuti da ogni quartiere di New York e da località di questo Stato e degli Stati limitrofi. Nei grandi parchi sono allineate diecine di migliaia di macchine a perdita d'occhio. Nelle sole adiacenze dell'idroscalo e per la strada che conduce a Brooklyn, si calcola siano raccolte mezzo milione di persone. Nonostante gli sforzi della polizia per aprire il passo, la macchina di S. E. Balbo procede lentamente. La folla circonda inneggiando all'Italia, a Mussolini e a Balbo.

Le bande degli italiani, venuti colle musiche a mezzo di torpedoni, sono le più entusiaste nel dimostrare la loro gioia ed il loro orgoglio per la grande affermazione dell'Italia. Le vie di Brooklyn sono imbandierate con bandiere italiane ed americane ed anche i piccoli negozi dei quartieri popolari, percorsi dal corteo, espongono bandiera italiana. Per dieci chilometri il generale Balbo e gli atlantici attraversano i quartieri e le vie più popolari abitate da italiani, come Malborough, la quarta strada e Flatbush, dovunque fatti segno a calorosi evviva ed acclamazioni. Le sirene degli opifici e delle navi salutano con il loro urlo l'arrivo dei trasvolatori.

Il passaggio attraverso i quartieri popolari di Brooklyn dura oltre un'ora. Attraverso il ponte di Brooklyn il Generale Balbo e gli atlantici entrano poi a Manhattan per recarsi all'albergo ivenani e cui si è riunita una grande folla acclamante che tributa al Ministro una interminabile ovazione.

Il volo da Chicago a New York è durato sette ore; la prima parte si è svolta tranquillamente, ma giunti sopra Oswego (lago Ontario), a causa delle formazioni nuvolose, gli apparecchi hanno dovuto volare a 3900 metri, dove hanno trovato vento favorevole; nella seconda parte, nonostante correnti termiche di aria surriscaldata che disturbavano i piloti, il volo si è svolto regolarmente; sulla costa di New York una leggera foschia non ha impedito il sorvolo della città; i grattacieli e gli altri grandi edifici, gremiti sulle terrazze ed alle finestre di centinaia di migliaia di persone, costituivano uno spettacolo incomparabile.

Ieri sera il generale Balbo e i capi delle squadriglie della seconda Squadra aerea atlantica hanno partecipato a una cena offerta in loro onore alla bella sede del Yachting Club Colombo sulle rive dell'Hudson. Si è voluto riunire a tavola tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito alla superba riuscita della Crociera e perciò fra gli invitati, una cinquantina in tutti, v'era anche il dottor James Kimball, direttore dell'ufficio meteorologico. Sono intervenuti ufficiali dell'Esercito e della Marina, comandanti, guardacoste e funzionari delle società di cavi. Tra le autorità si notavano il sindaco O' Brien, il contrammiraglio Stirling e il maggior generale Nolan.

Al termine della cena sono stati scambiati brindisi improntati alla massima cordialità e si sono levati i bicchieri alla salute del Re d'Italia e del Presidente Roosevelt. Si è svolta quindi una simpatica conversazione, durante la quale il sindaco O' Brien ha dichiarato che il coraggio ansi l'aggressività degli atlantici italiani è una virtù di quelle che si richiedono a una nazione sana e forte specialmente in tempi di depressione. In risposta, il generale Balbo ha voluto segnalare che tra i vantaggi della Crociera vi è quello di un avvicinamento delle nazioni in un comune sentimento di comprensione. Nolan ha voluto poi fare sfoggio del suo umorismo e, alludendo alla popolarità conquistata dal Ministro italiano a New York, ha detto al sindaco, che è democratico, di stare bene in guardia perchè se i repubblicani offrissero la candidatura a Balbo egli sarebbe bell'e spacciato; tutti i voti andrebbero al Quadrumviro italiano.

In dichiarazioni fatte alla stampa, il generale Balbo ha detto che il volo da Chicago a New York è stato splendido; per evitare i banchi di nebbia la Squadra si è innalzata fino a quattromila metri quando ha sorvolato le cascate del Niagara; ha soggiunto che lo spettacolo dei grattacieli di New York era veramente superbo; navigando sulla metropoli si aveva veramente la sensazione del progresso compiuto dall'aviazione.

Stamane i giornali continuano a pubblicare ampi particolari del volo e dell'arrivo della Squadra a New York. Tutti recano grandi titoli in prima pagina, fotografie del generale Balbo, dell'ammaraggio e dello sbarco. Negli articoli di commento viene ancora esaltato il grandioso successo dell'impresa italiana.

Il New York Herald Tribune ricorda i precedenti avvenimenti aviatori dei quali i cittadini di New York sono stati testimoni e spettatori e aggiunge: « Ma tutto impallidisce di fronte alla splendida vittoria aviatoria degli Italiani. New York ha trascorso un altro di quei felici momenti nei quali si dimenticano gli affari per spaziare con la mente nei vasti orizzonti delle lontane regioni della bravura che assume aspetti di romanza ».

Il Times scrive: « Questa straordinaria impresa è dovuta all'accurata preparazione, alla perfetta organizzazione, all'addestramento dei piloti per superare ogni evento alla rigida disciplina, e soprattutto alla guida ispiratrice di Balbo ».

Il New York American dice che la crociera italiana è indubbiamente la più grande impresa che ricordi finora la storia dell'aviazione.

TRACOLLO DI TITOLI ALLA BORSA DI NEW YORK

New York, giovedì mattino.

Ieri alla Borsa, mentre giungevano le notizie del successo riportato nell'Alabama e nell'Arkansas dai partigiani dell'abolizione del proibizionismo, una valanga di vendite su valori umidi ha disorganizzato tutto il mercato, che alla fine ha visto uno spettacoloso tracollo, in coincidenza col precipitare dei prezzi dei cereali e colla pesantezza degli altri mercati. E' stata una parossistica corsa a vendere, che ha fatto in breve svanire i precedenti guadagni ed ha sopraffatto le macchine registratrici, che sono rimaste indietro di 24 minuti nel segnare gli affari. Ben sette milioni e mezzo di azioni sono state scambiate. La chiusura è stata molto pesante, con perdite fino a 8 punti su quasi tutti i valori e di 7 a 25 punti sui valori umidi.

Ma anche i mercati delle merci hanno avuto una bruttissima giornata: a Chicago il frumento e la segala sono ribassati di 10 a 12 punti, ribasso eccezionalissimo, e a Nuova York il cotone è ribassato di una quarantina di punti e il caffè di 60 a 100 punti.

Il Principe di Piemonte a Benevento

Benevento, giovedì sera.

Stamane è qui giunto improvvisamente S. A. R. il Principe di Piemonte che si è recato in Prefettura, dove, in assenza del Prefetto, è stato ossequiato dal vice-Prefetto ed ha ricevuto l'omaggio delle Autorità cittadine.

S. A. R. Umberto di Savoia si è poi recato all'Ospedale Civico che ha visitato, accompagnato dal direttore, sostando al letto di vari infermi.

Diffusasi rapidamente la notizia dell'arrivo dell'Augusto ospite, molta folla si è raccolta dinanzi all'Ospedale, e, quando il Principe ne è uscito per ripartire, è stato fatto segno ad una vibrante dimostrazione.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI LITUANO ALLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Roma, giovedì sera.

Questa mattina ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista S. E. Zaunius, Ministro degli Affari Esteri di Lituania. La visita, che è durata circa due ore, ha suscitato nel Ministro molta ammirazione.

Sette morti avvelenati e quattro arresti

Messina, giovedì sera.

Un impressionante e tragico episodio, tuttora avvolto nel mistero, è avvenuto nella piccola borgata denominata Matini, del comune di Ficarra, dove una intera numerosa famiglia è stata avvelenata. Il dott. Ferraloro accorso sul posto ha trovato già morto il contadino Antonino Lo Re e i congiunti Rosa Oro e Carmelo Impellizzeri. Sono pure spirati, mentre il sanitario cercava di soccorrerle, la moglie del Lo Re, Rosa Starvaggi, e le loro figliuole Giuseppina, Jolanda e Clelia. Si trovano in grave pericolo altri tre figli del Lo Re, Antonino, Rosaria e Nunzia, nonchè un certo Salvatore Batia. Sul posto sono giunti il procuratore del Re presso il Tribunale di Patti e un tenente dei carabinieri. Sono state disposte perizie per accertare la natura del veleno. Iniziate le prime indagini, sono stati arrestati un certo Carmelo Messina, sua moglie e due figli anch'essi contadini del luogo.

La XX tappa del Giro di Francia

Nuova vittoria d'Aerts a La Rochelle

Guerra quarto - La classifica generale immutata

(Dal nostro inviato speciale)

L'ordine d'arrivo

1. AERTS che copre i 183 chilometri della tappa Bordeaux-La Rochelle in ore 5,53'22";
2. *Le Calvez*, a una macchina;
3. Cornez, a una macchina;
4. Guerra;

Quinti a pari merito tutti gli altri corridori nello stesso tempo del vincitore.

E' questa la quinta vittoria di tappa del corridore belga. La classifica generale è immutata.

Corsa movimentata

Bordeaux, giovedì sera.

Stamane per tempo all'Hôtel Normandie, dove alloggiano gli italiani ed i belgi, già dalle sette del mattino si osservava un movimento insolito per i corridori. Specie nel campo dei rosso-giallo-neri tutto questo movimento mi ha fatto pensare che la squadra di Lemaire stesse preparandosi per scendere in campo a dare battaglia agli italiani ed ai francesi. Quindi incuriosito mi sono appostato nella hall dell'albergo per attendere al varco qualche corridore della squadra belga.

Temevo però di non riuscire nel mio intento, poichè infatti da alcuni giorni a questa parte i miei amici belgi si erano chiusi in un riserbo, inspiegabile almeno nei miei riguardi, invece sono stato fortunato. Il primo a scendere è stato Lemaire. Come mi vede mi si avvicina tranquillamente salutandomi e si siede nella poltrona a fianco alla mia.

Incominciamo a parlare naturalmente delle tappe precedenti, ma poi lentamente veniamo a cadere sull'argomento che più m'interessa e così vengo a sapere che il Patron parlando coi loro direttore sportivo, pur lodando il valore della squadra, si era lamentato della loro poca combattività in queste ultime tappe. E se questo era scusabile, aveva aggiunto Desgrange, nelle tappe di montagna, non lo era più ora che si era in pianura; il risultato della tappa di ieri, malgrado la vittoria di tappa, non lo aveva infatti soddisfatto e desiderava che, per quanto era nella possibilità dei corridori, ci fosse una maggiore combattività e la gara fosse condotta con più energia.

Lemaire e compagni decisi a lottare

Pensate dunque se i belgi, che non vivono che per i begli occhi di Desgrange, sono rimasti insensibili alla ramanzina e così stamane tutti sono pronti a gettarsi allo sbaraglio lungo i 183 chilometri che da Bordeaux si porteranno a La Rochelle.

Questo all'incirca quanto mi disse Lemaire, il quale dal canto suo aveva ormai perso la speranza di conquistare la « maglia gialla », ma che però sperava ancora in un miglior piazzamento.

Era rimasto, ieri sera, impressionato dagli occhi stralunati, ebeti, dallo sguardo vuoto dell'uomo, completamente finito, che avevo notato al titolare della maglia gialla subito dopo la volata finale e aveva avuto subito l'intuizione che quella non era l'espressione naturale del viso di un'atleta stanco, coi muscoli ancora contratti per lo sforzo, ma che mi trovavo dinanzi a qualcuno, il quale essendo stato sottoposto all'azione di qualche reagente, era caduto improvvisamente come di schianto.

All'arrivo sulla pista di Bordeaux avevo osservato un particolare attenzione Speicher, non solo perchè il titolare della « maglia gialla » è il più probabile vincitore del 27.o giro di Francia ma specialmente perchè sul percorso ben due volte l'avevo visto star male di stomaco; anzi ricordavo benissimo di avere notato come, in un momento in cui si era fermato a cambiare ruota e lentamente quasi svogliatamente stringeva i galletti della ruota posteriore, avesse la schiuma sulle labbra e stentasse a terminare la breve operazione preso da sforzi di vomito. Sotto questa impressione questa mattina dopo l'intervista con Lemaire, il mio primo pensiero è stato di intrufolarmi tra la squadra dei tricolori francesi e di andare a salutare il titolare della «maglia gialla» prendere notizie della sua salute osservarlo bene da vicino, e così alle mie domande Speicher non ha potuto negare che ieri ha sofferto di mal di stomaco.

La... estriche di Speicher

— Ma non è niente — mi risponde — sono le ostriche di Arcachon; cosa vuole, a me piacciono le ostriche e poi a Pau eravamo così vicini al più grande centro di produzione di ostriche, che non ho potuto resistere alla tentazione e la sera prima di partire ne ho mangiate qualche dozzina, forse troppe.

— Grave errore — gli dico — non sapete che luglio è un mese poco indicato per mangiare le ostriche?

— Adesso sto benissimo però; le cure di Manchon mi hanno rimesso completamente a posto e ho dormito bene. Oggi mi sento pronto e fresco per qualsiasi sforzo.

Tra i bene informati della carovana — che poi anche qui, come in ogni paese di questo mondo, è quella categoria di gente che, perchè vive in un certo ambiente, ha l'impazienza di sapere, di voler sapere sempre tutto e quindi racconta anche quello che non ne ha precisione — si dànno altre ragioni dei dolori di stomaco di Speicher e la colpa non viene data alle ostriche di Arcachon, che nessuno gli ha visto mangiare a Pau.

Si dice invece, e la voce corre con insistenza già dalla tappa Lucon-Tarbes, che il titolare della maglia gialla vada avanti a forza di « bombe ».

Per andare dal caffè del Commercio, dove ha sede il controllo di partenza, bisogna percorrere cinque chilometri e attraversare gran parte della città. E' una buona occasione per farci un'idea di cosa sia Bordeaux. Con queste tappe consecutive, con gli arrivi tanto tardivi, il servizio telefonico che si protrae fino alle 24, non si può mai visitare una città, ed il luogo quelle poche dove c'è giornata di riposo.

Passando sull'antico ponte in pietra, attraversiamo la Garonne e ammiriamo il panorama completo del caratteristico porto di Bordeaux ingombro di navi.

Il signor Casalis si porta fino al bivio dei quattro Padiglioni con la speranza di essere più tranquilli ma la folla delle automobili ci segue e in breve abbiamo qui forse più confusione che non al centro.

Si perde un poco di tempo e sono già le 10,35 quando l'ultimo appello è finito e Biscot può dare il segnale di partenza. I corridori a causa dell'impombro della strada sono costretti a distendersi in file indiana. Capo-fila è Giacobbe che è partito quasi in volata e adesso tira via veloce ad andatura molto sostenuta. Appena però il nervoso accenna a rallentare tirandosi dietro il gruppo, entrano in scena i belgi.

I primi attacchi

Se faranno davvero sul serio, la tappa Bordeaux-La Rochelle ci riserverà certo delle sorprese, anche se il percorso è piano e privo di speciali difficoltà.

Queste prime avvisaglie di battaglia ci hanno intanto permesso di raggiungere rapidamente Saint André alle 10,58'.

Abbiamo quindi percorso 17 chilometri in 23 minuti. Se si continuerà di questo passo arriveremo presto a La Rochelle; ancora in tempo per andare a fare la siesta.

In ogni modo la giornata di oggi si presenta, da tutti i punti di vista, più simpatica di quella di ieri.

La campagna che attraversiamo ha già un altro aspetto. Sono finite le lande desolate, fritti e sterili nella loro secolare completa. Quale differenza fra le terre di levante e quelle di ponente del capoluogo del Dipartimento della Gironda! Qui è tutto un susseguirsi ininterrotto di vigneti meravigliosi.

Sono i vigneti da cui si ricavano quegli ottimi vini di Bordeaux che da anni hanno conquistato i mercati del mondo; sono vigneti tutti uguali, con un largo spazio tra filare e filare.

Passato il ponte metallico sulla Dordogna giriamo a sinistra seguendo l'ultimo tratto ampio e navigabile di questo fiume. In testa al plotone, ripreso Bernard e Deloor, che hanno tentato di fuggire, sono tutte le maglie bianche-rosse e blu, come ieri in linea difensiva e di copertura della maglia gialla. Passano pochi chilometri in una relativa calma, ed ecco ancora Bernard fuggire deciso.

Lapebie che era in testa è pronto a scattare per lanciarsi all'inseguimento, ma è partito tanto deciso che ha lasciato indietro il plotone. Benchè raggiunto dal campione francese, Bernard insiste ancora per qualche tempo.

A Bourg, alla confluenza della Garonna e della Dordogna che unite formano la Gironda, passiamo alle 11,21 e sono stati percorsi dalla partenza 29 chilometri.

Il passo si mantiene veloce; sono nuovamente in testa i francesi e lungo la strada che adesso costeggia il corso del fiume si marcia a 37 e 38 all'ora; i francesi cominciano ad annoiarsi di questi scatti continui e vorrebbero togliere ogni velleità di attacco, mantenendo il passo molto forte.

Fino a Blaye (Km. 43), dove passiamo alle 11,45, tutto procede calmo. Siamo giunti nelle vie della città che attraversiamo completamente da un punto all'altro. Grandi accoglienze a Speicher, Leducq, Archambaud di cui si grida il nome a gran voce. Ma echeggia anche qualche: « Viva l'Italia! Forza Guerra! » in pura lingua italiana che ci fa un particolare effetto perchè gridato così improvvisamente, isolato in questa marea di acclamazioni in lingua francese che ci accompagnano da questa mattina.

La « maglia gialla » è ben difesa

A Blaye lasciamo il fiume e giriamo a destra sullo stradone nazionale per Mirabau e Saintes. La strada adesso è tutta un susseguirsi di leggere ondulazioni; la battaglia ricomincia. Vediamo, successivamente, spattare Gaillot, Bettini, Cloarec, Rebry, Deloor, Geyer.

I gruppi si frazionano, si suddividono in tanti gruppetti. Interessante è seguire le azioni tattiche della squadra francese in questa lotta. Lapebie e Leducq si sono assunti l'incarico di rincorrere alternativamente i fuggitivi, funzionando come da reparti celeri di avanguardia, mentre Magne, Archambaud e Le Calvez formano il grosso delle truppe che resta intorno a Speicher che rappresenta la bandiera del piccolo esercito.

Mirabau è attraversato velocemente alle ore 12,41: sono stati percorsi 73 chilometri. I francesi difendono la posizione del loro leader con un accanimento e una volontà che ha dell'eroico. Per esempio impressiona vedere un Archambaud, che fino a ieri ha accarezzato la speranza di poter vincere il Tour, fermarsi ora ogni tanto per prendere acqua e birra per Speicher, non solo, ma anche per Leducq, Magne e Lapebie.

Fermarsi, anche per aiutare la maglia gialla, quando ha bisogno di cambiare rapporto, attenderlo sempre a ogni fermata come la sua ombra. Passiamo in un breve periodo di relativa calma a St. Denys (85 Km.) alle ore 13,5.

Un forte vento, che viene dal mare, spira a fianco dei corridori e rende l'aria meno afosa e la temperatura più sopportabile, malgrado l'ora meridiana e il sole bruciante.

Appena fuori di St. Denys la battaglia ricomincia sullo stesso tono. Sono prima gli isolati, poi Geyer, Aerts e Deloor e poi ancora Rebry; i più accaniti sono l'atletico Gaillot ed il maraviglioso Bettini. A Pons, che è situata al termine di una breve salita, la calma ritorna. Passiamo alle 13,24 (96 Km.). A Saintes il gruppo passa ancora compatto.

Tutti i distacchi che precedono la città non sono riusciti a provocare alcun serio distacco.

EDOARDO RUBINO

TORINO DI GIORNO

Economia e finanza

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 20. — La vigilia dei riporti e la ripresa dei prezzi serve a portare un po' più di animazione nell'attività degli scambi, i prezzi però dei valori industriali specie in un primo tempo, cedono ancora ed è solo verso chiusura che riescono a rilevarsi un poco dai minimi segnati. I valori statali meglio assorbiti conservano all'incirca le quotazioni precedenti.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	77 90	77 95
100	Id. f. c.	78 10	78 —
100	Consol. 5 % c.	85 95	86 —
100	Id. f. c.	85 95	86 —
100	I.R.I. 4,50 %	454 50	454 —
500	Torino 6 % c.	502 75	502 50
500	S. Paolo 5 %	497 75	497 50
500	S. Paolo 5,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	305 50	305 —
100	B.T. Nov. 1934	100 90	100 85
100	B.T. Nov. 1940	102 55	102 55
100	B.T. Nov. 1941	102 525	102 55
500	C. Fond. 5 %	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.co d'Italia	1587 —	1590 —
500	Banca Comm.	995 —	995 —
500	Credito Ital.	646 —	646 —
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	558 —	558 —
250	Mediterranee	387 50	388 —
500	Meridionali	538 —	545 —
10	Italgas	— —	— —
250	Navigaz. A. I.	65 —	65 —
250	Lloyd Sab.	31 —	32 —
25	Ciriè-Lanzo	165 —	166 —
10	Italiana Gas	12 50	12 3/8
50	Stige	79 50	79 —
250	Elettr. A. I.	50 —	50 50
125	Sip	22 25	22 25
200	Terni	135 —	135 —
100	F. C. E.	98 —	97 25
500	Savigliano	770 —	770 —
250	Nebiolo	104 —	105 —
250	Bauchiero	150 50	150 —
60	Tedeschi	60 25	60 —
200	Fiat	214 50	213 5/8
50	Monte Amiata	33 —	32 50
100	Montecatini	109 —	108 1/8
100	Olivetti	224 —	225 —
250	Montecatini	220 —	219 —
25	Schlapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	80 75	80 —
200	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	353 —	352 —
100	Fiorio	34 —	34 —
200	Viscosa	166 50	163 50
25	Valli Lanze	20 —	20 75
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	1184 —	1190 —
200	Beni Stabili	204 —	200 —
100	Cartiere Ital.	90 —	91 50
500	Cart. Burgo	81 —	80 50
100	Pirelliana	5 50	5 —
85	Fornaci	228 —	228 —

Cambi: Parigi 74,25; Londra 62,90; Svizzera 366; New York 13,12.

Borsa di Milano

MILANO, 20. — La seduta odierna pur rispettando le classe caratteristiche di ieri, ha dimostrato maggiori possibilità di resistenza a tratti anche di ripresa. La quota dopo un'apertura a prezzi più depressi di quelli del listino precedente appare sorretta da una certa prevalenza di denaro tanto che la chiusura avviene sui massimi della giornata. Il comparto degli Alimentari risulta assai ben tenuto con lievi ribassi per le Industrie Zuccheri e per le Raffinerie. Anche le Stampati e le Meridionali migliorano appena sensibilmente; mentre molti valori ripetono i prezzi di ieri ed alcuni altri cedono di qualche punta. Domani avranno luogo le operazioni di riporto da fine corrente a fine agosto.

Rendita 3,50% 78,075; Consolid. 5% fin. 86,10; B. Italia 1696; R. Comm. 994; Id. Roma 102; Credito It. 645; Credito It. 600; Consorzio M. 537; Elettrofin. 13 7/8; Mediterraneo 389; Merid. 545; Veneta C.F. 137; Cuvalieh 15,50; Rubattino 125; L. Triest. 28; Cantoni 1560; Ulcese 325; Fuster 45,50 Cuma 71; Serisna 7; Ticino 12,50; De Angeli 589; Cantoni Costa 314; L. C. Nastro. 156,50; Bonsari 292,50; Retondi 238; Tosi Al; Cotonificio Veneto 14; Un. Man. 318; Gavardo 77%; Rossi 1580; Targetti 60; Cascami 374; Bernasconi 41; Sola 163,50; Peccheni 41; Ausaldo 2a; Ilva 108; Mot. It. 169,20; Ansaldo 31,60; Montecatini 107,75; Dalmine 139,50; Breda 33,50; Bianchi 36,50; Isotta 15,60; Piaggio 213; Miani S. Stefano 32; Ade. di Mistr. 185; Brioschi 147; Cieli 191; Dinamo 206; Bresciana 392 Valdarno 131,50; Alta It. E.A. 12,25; Emiliana 298; Trezza 240; Adamello 124,50; Sava 41,50; Edison 694,50; Id. Post. 350; Sip 21 7/8; Tirso 78; Viscosa 236,50; Meridionali El. 187; Terni 134; Unes 31; Italcable 58; Tramvaie 34; Dist. Rat. 119; Eridania 296; Ind. Zucch. 1019; Raffin. I. L. 423; Italgas 12,50; Mira Lanza 80,50; Perroni 19,75; Aedes 164; Fond. Neg. 2,95; Id. 7% 41,50; F. Rustici 91,75; B. Stabili 902; Saturnia 25; Saronl 11,50; Gr Alb. Ven. 30; Italo-Am. 29,75; Pirelli It. 784; Pirelli e C. 310; Brasiliana 64,25; Dell'Acqua 180; Vedetta 96. — OBBLIGAZIONI: Ven. 3,50% 86,20; Cr. F. Ven. 5% 465; Id. 4% 504,50; Cons. M. Amm. Ter. 4% 440; Id. 5,50% 494,50; Cons. Cr. Migl. 5% 475; Id. 6 % 503,50; B. N. Lav. 5,50% 491,50; B. T. N. 5% 1934 100,90; Id 1940 102,375; Id. 1941 102,275; G. Fond. 6% S. Paolo 498,50. — CAMBI: Parigi 74,25; Zurigo 365; Londra 62,90; Amsterdam 765,50; Madrid 264,50; Bruxelles 265; Berlino 443,20; Praga 56,60; New York ch. 13,12.

Borsa di Genova

Rend. 1934, 3,50% f. m. 78,15; Consolidato 5% f. m. 86,10; Id. id. cont. 86; Obbl. Venezie 3,50% 86,20; Buoni Tes. Nov. 1934, 100,85; Id. id. 1940, 102,45; Id. id. 1941, 102,475; Banca Italia 1587; Banca Comm. Ital. 995; Banco Roma 103; Credito Ital. 646,50; Ferrovie Meridion. 543; Id. Medit. 364; Rubattino 128; Lloyd Sab. 30,50; La Polare 33; Sisa 163; Montecatini 108,50; Monte Am. 31,50; Ilva 103,50; Ansaldo 25; San Giorgio 163; Fiat 214; Un. Es. Elettr. 31,50; Sip 21; Terni 136,50; Eridania 296; Ind. Zucch. 1020; Raff. Lig. Lom. 424; Pirelli. Ital. 180; Molini A. I. 941; Aedes 185; Beni Stab. 204; Obbl. Fond. S. Paolo 498,50; Cons. Cred. Migl. 5% 475; Id. id 6% 502,50. — CAMBI: Parigi 74,25; Svizzera 366; Londra 62,90; Olanda 765,50; Spagna 156,60; Belgio 265; Berlino 443,75; Praga 56,60; Buenos Aires (carta) 4,05; New York 13,12.

Borsa di Roma

ROMA, 20. — Rend. Ital. 3,50% cont. 78,00; Id. id. f. m. 78,10; Consolidato 5% cont. 86,10; Id. f. m. 86,10; Obbl. Venezie 3,50% 86,10; Buoni Tes. Nov. 1934, 100,95; Id. id. 1940, 102,375; Id. id. 1941, 102,36 e 1/4; Banca Naz. Lav. 5,50% 493; Cons. Cred. Miglior. 6% 502,50; Banca Italia 1593; Credito Fond. 507; Banca Commerc. Ital. 995; Credito Ital. 645; Banco Roma 102,50; Ferrovie Merid. 545; Tramways 195; Rubattino 128; Sisa 163; Metalli, It. 159; Ilva 103; Montecatini 108,50; Anonima 38; Fiat 214; Terni 136; Soc. Rom. di Elettr. 377; Aceto 106,50; Rom. Zuccheri 101; Fondi Rust. 90; Immobiliare 607; Imprese 129 Risan. 1080; B. Stab. 202,50; Acqua Mar. 579; Cons. Cred. Miglior. 502 476,50. — CAMBI: Parigi 74,25; Londra 62,90; Zurigo 366; New York 13,12.

Borsa di Trieste

TRIESTE 20. — Rendita 3,50% fin. 78,15 Consolid. 5% 86,10; Ven. 3,50% 86,20; B. T. Nov. 1934, 101; Id. 1940, 102,30; Id. 1941, 102,30; Adria 20; Cosulich 15,50; L. Triest. 31,50; Lloyd 54; Ass. Gen. 3305. — CAMBI: Parigi 74,75; Londra 62,90; New York 13,12; Zurigo 366.

Problemi del lavoro

Il patto di lavoro dei poligrafici

Nel salone della Casa dei Sindacati ha avuto luogo l'assemblea generale di tutti gli operai poligrafici delle aziende di Torino. L'assemblea, riuscita imponente per il numero degli intervenuti, è stata presieduta dal Segretario Generale dell'Unione, Tullio Cianetti, che era accompagnato dall'avv. Balletti, vicesegretario, e da Nunzi, capo di Segreteria. Ha preso per primo la parola il capo sezione Giovanni Massera, il quale prima di svolgere la sua relazione ha rievocato ai convenuti il tipografo Domenico Castagno, recentemente scomparso, che per circa 50 anni, con rettitudine e con fede ha militato nella organizzazione poligrafica, ricoprendo varii incarichi, primo fra questi quello di presidente della Cassa Mutua, per 35 anni consecutivi. Il capo sezione ha messo poi l'uditorio al corrente delle trattative recentemente svoltesi a Roma in sede federale per addivenire alla stipulazione del contratto integrativo di lavoro per i poligrafici della provincia di Torino. Ha posto in evidenza le laboriose discussioni avute per superare i punti di disaccordo che non hanno permesso poi la stipulazione del contratto. Essi si riassumono nella definizione dell'operaio specializzato e relativo minimo di paga, e nella richiesta avanzata dagli industriali di una riduzione dei salari, attualmente corrisposti. Si è soffermato ad esaminare la figura dell'operaio specializzato, che nel nuovo contratto nazionale è stata definitivamente chiarita. Al riguardo ha detto che gli attuali minimi di paga di 194 lire settimanali per i tipografi e per i legatori e di 199 lire settimanali per i litografi devono riferirsi agli operai qualificati e che per gli operai specializzati, in armonia a quanto prescrive il contratto nazionale, si deve stabilire un minimo proporzionatamente superiore. Per quanto concerne la richiesta di riduzione salariale, il capo sezione ha spiegato, sulla scorta di precisi dati relativi alla situazione dell'industria poligrafica della provincia di Torino, che è stata ed è tuttora all'avanguardia di tutte le industrie similari delle altre provincie d'Italia, come esse sia assolutamente ingiustificata. Il capo sezione ha illustrato quindi la situazione della Cassa Mutualità Poligrafici della zona di Torino e del bilancio della segnaquota che i poligrafici torinesi rilasciano a beneficio dei colleghi disoccupati. Prima di chiudere la sua relazione, il camerata Massera ha posto in evidenza l'andamento delle industrie grafiche della provincia di Torino rispetto alla disoccupazione ed ha rilevato che gli operai occupati attualmente rispetto al 1932 risultano di 120 unità in più.

Sulla relazione del capo sezione hanno preso la parola i seguenti operai: Pelazza, Borlotti, Boccardi, Marengo, Barovetto, Riccomagno, Boaio, Grandi, Crosa, Galliani. A tutti ha risposto il camerata Massera. Terminata la discussione generale, ha parlato il Segretario dell'Unione Tullio Cianetti, il quale dopo esserai vivamente compiaciuto con i poligrafici per i risultati veramente lusinghieri conseguiti al recente raduno di Ferrara, si è addentrato ad esaminare le varie questioni che hanno formato oggetto delle animate discussioni svoltesi nel corso dell'assemblea. Ha messo in rilievo le difficoltà incontrate dall'organizzazione per la stipulazione del contratto integrativo provinciale

Concorsi a Borsa di studio

al Regio Istituto « Sommeiller »

Pel venturo anno scolastico (1933-34) sono conferibili presso l'Istituto Tecnici. le « G. Sommeiller » di Torino le seguenti borse di studio: 1) Borsa Vincenzo Gitti, di L. 500, annuale; 2) Borsa Ronco, di L. 600 annue, biennale; 3) Borsa Piero Del Pisno, di L. 1000 annue, biennale; 4) Borse Enrico Bettazzi, una di L. 1000 annue, biennale, due altre di L. 1000 annue, triennali; 5) Borsa Balegno, di L. 220 annue; 6) Premio Rocca, di L. 200.

Nei Fasci Giovanili di Combattimento

Comandanti di Fascio

Montanaro. — In sostituzione del Camerata Comoglio Vincenzo, fu nominato Comandante di Fascio, per il F. G. di C. di Montanaro il Camerata Piccoli prof. Edoardo.

Il Comandante Federale
Andrea Gastaldi

Villeggiatura

Luglio imperversa col suo caldo fardello: la città si spopola; chi va al mare e chi in montagna: pochi si rassegnano a rimanere nel luogo abituale di residenza, e la maggior parte di questi sono impiegati, commercianti, industriali, professionisti ecc., che posseggono il godimento dell'aria refrigerata e delle belle passeggiate fra gli ombrosi boschi, o la delizia del tuffo nelle tepide onde, al dovere ed agli affari. Le donne, invece, vanno tutte a villeggiare, tranne quelle i cui mezzi sono avari e le altre che amano... la città deserta. Di queste ve ne sono poche molte, ma sufficienti a costituire una attrattiva per i maschi rimasti, i quali presi dal delirio della galanteria improntano a sfoggiare una insolita eleganza ed a permettersi lussi che prima ostinavansi a chiamare proibitivi. Gli uomini maturi specialmente, che tutto l'inverno ostentano un'aria grave e musona di indifferenza rassegnata, risorgono in estate a nuova vita: si direbbe quasi che cambino pelle come le serpi.

Parecchi sono coloro che, potendolo, comprano una ballilla a due o a quattro posti, secondo l'uso che si ripromettono di farne. E chi non può comprare l'automobile se ne prende una in affitto; e poi via, alla sera, in caccia di anitrelle... Ma la caccia si può fare, e buona, anche di giorno: nei ristoranti, nei caffè, nelle vie, dovunque; perchè le amanti della città deserta, sciamano in ogni dove.

— Senti signorina, accetta una bibita?

— Grazie, prendo un gelato...

Il la conoscenza è fatta.

— Lei non va al mare o in montagna?

— No, c'è troppa gente, preferisco la solitudine...

— Anch'io. Vogliamo farci compagnia, signorina?

— Volentieri. Ha l'auto?

— Certamente... Dove si andrà?

— Decideremo.

— A stasera...

Cose che capitano tutti i giorni?

No, per gli uomini maturi e ammogliati queste coincidenze si verificano soltanto nei mesi estivi, quando la dolce e vigile metà allenta la briglia e lascia fare tutto... per la pace famigliare e specialmente per non turbare la villeggiatura. Tanto il marito è sempre il marito. Corra, si diverta, cacci fin che vuole, ritornerà all'ovile col finire dell'estate.

Già. Ma se gli capitasse qualche malanno? Chi può dire che le partite di caccia riescano sempre bene e le ciambelle sempre col buco? Inconvenienti se ne incontrano, e molti... Le riserve di caccia, per esempio, possono riservare delle brutte sorprese. Un buon diavolo (leggi marito) va, spara, e si ferisce o vien ferito... o peggio ancora si busca una contravvenzione. Se le contravvenzioni di questo genere costano parecchio...

Giusto ieri l'altro il cavalier Spelati, che per tempo si era dato agli spassi serotini, è stato sorpreso sulla sua ballilla nell'atto di far fuoco su un bel pezzo di... selvaggina. Sopraggiungono le guardie, e le contravvenzioni piovono. La prima viene elevata perchè in pubblica viale l'automobile aveva i fari spenti; la seconda infrazione concerne lo sparo d'arma nell'abitato; la terza riguarda l'immaturità della preda...

Povero Spelati, questa sua passione per la caccia l'ha pagata cara! Ma egli si è difeso, accusando la moglie.

— Mi sorprende che un uomo come lei, maturo e sposato, faccia di queste cose... — lo ha redarguito il Commissario di P. S.

— Non è mia la colpa — ha subito risposto Spelati — ma della donna che ho sposato. Tutti gli anni essa mi ha piantato per più mesi solo e in balia di me stesso. In sì lungo tempo, specie se fa caldo e si ha qualche soldo da spendere, di tentazioni se ne presentano e tante, e i vizi i moltiplicano. In venti anni di matrimonio ha sempre passato l'estate in città e da solo. Cosa vuole? Tutto sta abituarsi: e le abitudini una volta contratte diventano parte di noi stessi...

— E ha sempre fatto così? — ha chiesto con cipiglio il Commissario.

— Non proprio così, ma quasi... la caccia l'ho sempre esercitata nei mesi estivi, e con una certa soddisfazione. D'altronde, a chi non piace questo passatempo?...

Bravo Spelati si è difeso come ha potuto e saputo; ma non gli è stato accordato nessuna attenuante, ed ha dovuto pagare. Ora è in carcere a meditare su quanto gli è costato.

— Ma la colpa è di mia moglie! — egli esclama di tanto in tanto.

Ma la signora Spelati, che precipitosamente è ritornata dal mare ove godeva il bel sole, la sabbia, l'acqua salsa e le mutandine costissime ha imprecato contro lo stolto uomo che le ha rovinato la stagione. A sentirla, la ragione è tutta sua.

— Io non sono andata al mare per un capriccio, ma per salute: ne avevo bisogno... — dice lei.

— E gli altri anni?

— Pure, per la mia salute...

— Per tre mesi?

— Sì, novanta bagni mi occorrono. Poi mi resta per sessanta giorni in montagna..., Mio marito è un vizioso, un vagabondo, un arnese da galera. Hanno fatto bene a metterlo dentro. Lo riparto subito domani; e quando egli uscirà dal carcere gli dirò quel che si merita...

Povera signora Spelati, il destino quest'anno ha congiurato contro di lei.

Cinque mesi all'anno di villeggiatura non sono poi troppi..... e suo marito avrebbe potuto, invece che darsi alle cacce proibite, dormire tutto questo tempo e pensare ad accumular quattrini per le necessarie cure della sua metà...

Ma ascoltiamo l'altra campana:

— La colpa è tutta di mia moglie! — continua ad esclamare il signor Spelati — senza non pensa che agli svaghi, non sogna che viaggi.

Or, a giudicarla ad occhio e croce, dev'esserne che la coppia Spelati sia un po' male assortita. Invece no; che chi una constatazione tale in seguito ad un banale infortunio non si può così qualificare chi per venti anni consecutivi non ha mai fatto nè ridere nè piangere di sè, procedendo nella vita, almeno in apparenza, abbastanza bene. Del resto se la signora Spelati avesse ridotto di qualche mese l'annuale villeggiatura, esigendo che il marito si prendesse anch'egli un po' di riposo per seguirla al mare o in montagna, credo che la nave coniugale non sarebbe oggi senza bussola in un mare di guai.

MICHELE VENUTI

Una padrona di casa litigiosa

Pretende che l'inquilino ripari l'alloggio affittato e non riuscendo nel suo intento vorrebbe risolvere per sua colpa il contratto di locazione

La controversia si chiude con la sua condanna al risarcimento dei danni

Nel 1926 la signora Luisa Pianazza concedeva in affitto al pittore scultore prof. Angelo Balzardi per la durata di tre anni, due locali al piano terreno di una sua casa sita in via Bartolomeo Chiesa 71: tali locali dovevano essere destinati ad uso studio di scultura. Con ordinanza 14 febbraio 1928 il Podestà di Torino, ingiungeva alla signora Pianazza ed al prof. Balzardi di provvedere alla riparazione della copertura del tetto e soffitto dei locali anzidetti per eliminare le infiltrazioni di acqua. La signora Pianazza a sua volta diffidava il prof. Balzardi di provvedere, in conformità degli impegni contrattuali assunti, ad eseguire i lavori, ma le sue richieste rimanevano senza esito per cui si rivolgeva al Tribunale perchè dichiarasse risolto il contratto di locazione per fatto e colpa del suo inquilino. Il prof. Balzardi si opponeva a tale richiesta facendo presente che gli inconvenienti lamentati dipendevano da difetti di costruzione a cui non si poteva ovviare con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria; quindi chiedeva di essere assolto dalla domanda della signora Pianazza, anzi insisteva perchè si dichiarasse risolto il contratto di locazione per fatto e colpa della proprietaria dello stabile.

Una prima sentenza del Tribunale, accoglieva la domanda della signora Pianazza, e respingeva quella riconvenzionale del prof. Balzardi, condannando costui ai danni ed alle spese. Tale sentenza veniva però riformata dalla Corte d'Appello, la quale ordinava una perizia per stabilire se i lamentati inconvenienti dipendessero o meno da difetti di costruzione: ammetteva poi le prove offerte dalla signora Pianazza per accertare i danni che costei avrebbe risentito in dipendenza del ritardato sgombro dei locali alla scadenza del contratto. Eseguita la perizia il Tribunale, ritenendo giustificata la richiesta del prof. Balzardi, dichiarava risolto il contratto per colpa e fatto della signora Pianazza e condannava la stessa al risarcimento dei danni, da liquidarsi in prosecuzione di causa. Tale sentenza veniva confermata dalla Corte d'Appello e dalla Corte di Cassazione.

Ripresosi il giudizio per stabilire l'ammontare dei danni, il prof. Balzardi formulava la sua richiesta nella cifra di 65 mila lire: tale somma veniva dal Tribunale ridotta a sole lire 21.100, nonostante che in una chiara e diligente perizia il Segretario del Sindacato Artisti di Torino, prof. Guerrini, proponesse fosse assegnata al prof. Balzardi una somma maggiore di quella da lui stabilita (40 mila lire) poichè egli nella sua valutazione si era tenuto oltremodo basso. Dalla somma di L. 21.100 andavano poi dedotte L. 10.500 dovute alla signora Pianazza in dipendenza del ritardato rilascio dei locali da lui affittati. Contro questa sentenza appellavasi il prof. Balzardi dichiarando di non poter accettare la liquidazione fatta dal Tribunale dei danni da lui patiti; specie in punto di apprezzamento del mancato lavoro la valutazione gli sembrava addirittura umiliante. La prima sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta da S. E. Casoli, con una lunga ed acuta sentenza del barone comm. Cassana ha accolto pienamente la richiesta del prof. Balzardi, condannando la signora Pianazza al pagamento della somma di L. 40.000 ed alle spese del giudizio di appello. Il prof. Balzardi è stato patrocinato dall'avv. Apostolo, la signora Pianazza dall'avv. Tovo.

LA MORTE DEL CONTE PROSPERO BALBO

Si è spento ieri nel suo palazzo di via Bogino il conte Prospero Balbo di Vinadio, pronipote diretto di Cesare Balbo. L'illustre patrizio, che fu membro della Consulta Araldica piemontese, primo Podestà di Agliè e di Torre Bairo — dove i Balbo posseggono il loro castello avito — ed in guerra rivestì il grado di primo capitano del Genio, era nato a Torino sessanta anni fa. Un figlio del defunto, il conte Cesare, è gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa Lydia di Pistoia. I funerali avranno luogo domani alle ore 10, e la salma sarà tumulata a Torino, nel sepolcreto di famiglia.

MOTO CHE INVESTE UNA DONNA DUE FERITI

Il meccanico Giuseppe Gillio, di 22 anni, abitante in via Cinischia 48, percorrendo questa mattina verso le 9,45 in motociclo il corso Peschiera diretto verso l'esterno, all'altezza della via Bove investiva certa Virginia Robbiano, di 53 anni, abitante in via Reano 2.

Nello scontro entrambi cadevano e rimanevano feriti alla testa (regioni orbitali e sopracciliari). Soccorsi da astanti e condotti con autopubblica all'ospedale Martini, in donna veniva ricoverata e giudicata guaribile in 35 giorni, mentre il motociclista è stato rimandato a se la caverà in otto giorni.

I treni popolari

Un nuovo convoglio per Alassio - Pochi posti ancora per le altre gite

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che per soddisfare, nei limiti del possibile, le numerose richieste per Alassio, è venuta nella determinazione — viste le disponibilità del treno popolare Vercelli-Alassio — di riservare a tale treno quattro vetture (320 posti) ai gitanti in partenza da Torino, i quali si uniranno poi ad Alessandria col treno proveniente da Vercelli.

Gli estremi degli orari sono i seguenti: partenza da Torino P. N. ore 7,5 di domenica 23 luglio; arrivo ad Alassio ore 12,16; partenza da Alassio alle ore 23,20 del 23 luglio, arrivo a Torino P. N. alle ore 6,6 del 24 luglio. La vendita di tali 320 posti avrà inizio stamane alle ore 8 allo sportello 22 della biglietteria di Torino P. N., dove all'atto dell'acquisto dei biglietti verrà pure consegnato ai gitanti il relativo scontrino di color grigio, necessario a prendere posto in treno. Quei nostri lettori che ci hanno scritto delusi per esser rimasti senza biglietto per Alassio l'altro ieri, possono dunque approfittare di questo nuovo mezzo treno, purchè, s'intende, non arrivino anche oggi in ritardo.

In quanto alle altre gite, restano disponibili ancora pochi posti per Livorno-Viareggio e per Ivrea. Sarà opportuno che coloro i quali desiderano approfittarne, si affrettino, perchè le richieste per questi ultimi due treni sono numerosissime, specie dalla provincia.

Prestito della Città di Torino

Un milione sottoscritto dalla "Fiat,,

La sottoscrizione del Prestito è continuata nella mattinata presso tutti gli Istituti di Credito. Queste le sommarie, favorevoli informazioni raccolte presso le Banche. I sottoscrittori appartengono a tutti i ceti sociali, con prevalenza dei piccoli risparmiatori. Fra gli altri la Fiat ha risposto all'appello lanciato dall'Amministrazione della Città di Torino sottoscrivendo presso il « Credito Italiano » un milione.

DIPLOMATI IN RAGIONERIA

Presso il R. Istituto Commerciale « Quintino Sella » hanno conseguito il diploma di ragioneria: Cassana Carlo, Giravegna Maddalena, Conte Aldo, Dotto Maria, Feyles M. Maddalena, Negri Vincenzo, Pennazio Ettore, Paola Giuseppe, Rosetti Matteo Ettore, Zuccolin Aurelio, Brial Raffaele, Cugnasco M. Luisa, Gaudenzi Enrico, Goula Carlo, Milano Eusebia, Tessa Maria, Tombesi Maria, Vitalevi Matilde, Rossi Luigi, Bricarelli Milena, Sacca Michele.

Alunni delle scuole secondarie alla Mostra della Rivoluzione

Ha fatto ritorno a Torino la comitiva di 100 alunni delle R.R. Scuole e del R. R. Corsi Secondari di Avviamento Professionale recatasi a Roma in visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista. La gita era stata organizzata dal Regio Provveditorato agli Studi con fondi del Ministero dell'Educazione Nazionale e con contributoni di Comuni e di alunni.

Accompagnavano e dirigevano gli alunni il dott. De [illegible] del R. Provveditorato ed i Direttori prof. Cottino e Galgano di Torino.

La permanenza a Roma fu di tre giorni durante i quali gli alunni visitarono con fervido entusiasmo la Mostra della Rivoluzione Fascista e, dopo aver reso omaggio all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti Fascisti, i principali Monumenti della Roma Antica e di quella rinnovata dal Fascismo. I dirigenti hanno recato a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ed al Direttore generale dell'Istruzione Tecnica, il saluto della Scuola piemontese.

Nell'ultimo giorno di permanenza la comitiva fu ricevuta in udienza speciale da S. S. il Pontefice che volle essere minutamente informato degli scopi e dell'organizzazione della visita e rivolse parole di vivo compiacimento ed augurio agli alunni.

BAMBINI AI MONTI

Alle ore 10,22 di questa mattina sono partiti per Entraques, Valdieri e Torre Pellice ottanta fra Balilla e Piccole Italiane delle colonie alpine « Regina Margherita », salutati alla partenza dal presidente avv. Rippa, dal prof. Rolandi e da numerosi familiari.

Il Campeggio-concorso « Dux »

Il 5.o Campeggio Concorso Ginnico Sportivo « Dux » per Avanguardisti si svolgerà, quest'anno, dal 4 al 10 settembre, avendo come campo centrale d'azione il Foro Mussolini. Gli Avanguardisti della Provincia di Torino, che, fino ad oggi non avessero provveduto alla loro iscrizione, potranno ancora farlo, rivolgendosi al proprio Comitato comunale o al Comando della Legione da cui dipendono. Gli Avanguardisti di Torino città potranno rivolgersi direttamente alla Casa del Balilla. Si comunica intanto che domenica prossima, alle ore 8,30, avrà luogo una adunata degli Avanguardisti iscritti al Concorso « Dux » delle Legioni 232, 284, 285 e dei Comitati di Rivoli, Grugliasco, Pianezza, Alpignano e Collegno. Speciale invito è rivolto agli Avanguardisti, alunni delle scuole di Avviamento e Tecnico Professionali, ai quali verranno fatte particolari agevolazioni per l'iscrizione e partecipazione al Concorso. Alla riunione di domenica gli Avanguardisti dovranno intervenire in divisa ginnico-sportiva.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati sull'odierna temperatura fino alle ore 14:

Minima	+ 15,5
Media	+ 23,5
Massima	+ 28,5

Pressione barometrica: 712,8.
Umidità: 65/100.

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

Ore 12,45: Notizie agricole - Dopolavoro e Enal — 19,10: Dischi — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,20: Cenni sull'opera « Turandot » — 20,30: « Turandot », dramma lirico in 3 atti e 6 quadri di G. Adami e R. Simoni; musica di G. Puccini; direttore d'orchestra maestro Ugo Tansini; maestro del coro Otterino Vertova; esecutori: G. Jacobo, A. Averardi, M. Gasparulli, N. Bertelli, E. Torri, J. Belloni, G. Del Signore, L. Albanese, N. Villa. Negli intervalli: Salvator Gotta e di spettacolo, conversazione — Notiziario letterario - Dopo l'opera: Giornale radio.

Un segno dei tempi

Un tempo, molti sport erano considerati esclusivo privilegio di determinati ceti sociali. Ora, invece, essi si sono diffusi rapidamente e sono giunti alla portata anche di persone di possibilità più modeste. Il tennis, ad esempio. Come non appassionarsi a questo magnifico ed elegante sport, ora che l'Alleanza Cooperativa Torinese vende, insieme ad altre ottime occasioni in fatto di calzature estive, delle solidissime e convenienti scarpe per tennis, da uomo e da signora?

Seguendo la Cronaca

IN OGNI BOTTIGLIA UN PO' DI SALUTE

Bevetene sempre durante e dopo i pasti. La bevanda che i Signori Medici raccomandano molto perchè è tra le migliori per preservare il nostro organismo contro le insidie dell'acido urico, per evitare le malattie dei reni, del fegato e dello stomaco, è l'acqua preparata con « *Salitina M. A.* ».

Senza essere un medicinale, essa possiede ottime proprietà, mantiene i reni e la vescica in perfetto stato, decongestiona il fegato, favorisce la digestione ed il ricambio organico.

SALITINA M. A.

Fa bene agli adulti ed al delicatissimo organismo dei bambini.

da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
GHIACCIAIE
SPREMIPOMIDORO
tritatutto, gelatiere, forni p. campagna.
Per il mare, novità 1933: cuffie da bagno (articoli di lusso) borse per spiaggia, giocattoli di gomma, ombrelloni, sedie a sdraio, pieghevoli, ecc.

PER IL MARE
da ROMANA CALOGNO
in VIA ROMA
le signore trovano il più ricco assortimento di modelli, nei più originali tessuti e ai prezzi più convenienti.
Le vetrine dànno soltanto una pallida idea della bellezza delle modernissime creazioni e collezioni.

IN VIA GARIBALDI 40
continua la vendita, *sottocosto*, delle ultime rimanenze. *Cedesi il negozio* (anche suddiviso) e *l'arredamento*.

TUTTA TORINO...
compra scarpe da Colombino.
Ricordate gli indirizzi dei 10 negozi: *Via S. Franc. d'Assisi 10; Via Nizza 57; Corso Giulio Cesare 48; Via Nizza 166; Via Carlo Alberto 19; Via Cibrario 6; Via Nazione 30; Via Monginevro 84; Corso Peschiera 164; Via Cigna 48.*

COSTUMI BAGNO
Nuovi arrivi in tutti i modelli e misure, presso le
Ditta Leopoldo Grossa
Via Garibaldi 6 ang. Via XX Settembre

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA — Riposo.
FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 16 e 21,15: « Gli anelli magici » e « Pasini al barro ».
STADIUM: Ore 21: « La spada del Faa di L. Pietranera.
MICHELOTTI: Ore 21: « Bottega 900 ».
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PADOVA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
DA SALETTA (VALENTINO) Ore 21 Danze.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — 21.a Esposizione. Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 15 alle 19 nei giorni festivi.
VISIONI DEL VANGELO (via Alfieri 18). Ogni giorno: ore 10, 12, 16, 19, 21, 22,30.

I divertimenti

UN GRIDO NELLA NOTTE!
CHI ACCORRERA' ALL'APPELLO?
Accorreranno Isa Bluette e Nuto Navarrini, inforcando un aeroplano ultimo modello « Nuni-Bei Ami ». La partenza avrà luogo sabato sera, dal Parco Michelotti, trasformato per la circostanza in trampolino di lancio.
Nell'occasione sarà anche provato il nuovo carburante *Esel*, lui e lei, Nuto Navarrini e Isa Bluette, carburante a base di spirito raffinato.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: « Spia bionda ». Richard Dix.
VITTORIA: « Cohen e Kelly a Hollywood » e Grande Spettacolo di Arte Varia.
SPLENDOR: « Pipistrello. Patrovich, L. 2.
IDEAL: « La rosa del Texas ». G. O'Brien.
ALPI: « Lotteria del diavolo ». 2. Landi.
STATUTO: « La famiglia di mia moglie ».
BORSA: Naturich, moglie indiana. L. Valer.
PRINCIPE: Delitto. Clara Bow e Varieté.
SAVOIA: « Prigionieri ». Warner Baxter.
NAZIONALE: Il ragazzo in barca. Lire 2.
AMBROSIO: « La via della città ». S. Sidney.

Il buon umore è allo STATUTO
con la comica *Famiglia al mio meglio.*

Grande successo al CINEPALAZZO
Novità: L'ULTIMO DEGLI ZORRO.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri improvvisamente, munito di speciale benedizione, mancava l'

Avv. Sebastiano Cerutti
di anni 84
uomo buono e integerrimo

Ne danno il doloroso annunzio i figli: Ing. Cesare, colonnello di artiglieria, con la moglie Nini Maschmann; avv. Emanuele; dottor Mario con la moglie Maria Teresa Valsecchi e figlie Vincenza col marito colonnello cav. Francesco Gambone e figli, e Lidia; e parenti tutti.

Pinerolo, 20 luglio 1933.

Il funerale avrà luogo il 21 luglio alle ore 9 partendo da via Convento di San Francesco, 30.

Nel suo Cambiamento, serenamente spirava il

Maestro Dott.
LUIGI ERNESTO FERRARIA

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio la moglie Olimpia Clara, la figlia Giorgina, la nonna Lina Trabucco Ved. Clara, i cognati Colonnello Campanini colla consorte

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

Campeggi sulle Alpi del Piemonte

L'« A. L. F. A. » in Val di Rhêmes

Quest'anno, per il suo undicesimo campeggio sociale, la Sottosezione A.L.F.A. del C.A.I. ritorna ancora nell'Alta Valle di Rhêmes, una delle più pittoresche località della grande Valle d'Aosta ed una delle più importanti dal lato alpinistico. L'azzurra Società torinese ha scelto ottimamente. Per la severità dei mezzi di comunicazione l'Alta Valle di Rhêmes è un po' tagliata fuori dal movimento turistico e alpinistico nostro e le sue meravigliose bellezze sono note solo ad una ancor piccola schiera di appassionati e di iniziati.

Contribuendo, con le sue annuali adunate nelle vacanze d'agosto, a far conoscere questa valle, le sue montagne, i suoi ghiacciai, l'A.L.F.A. si rende così benemerita dell'alpinismo e del turismo alpino.

Sede del campeggio sarà per la seconda volta il Rifugio Benevolo del C.A.I., a 2360 metri, a tre ore di marcia dal capoluogo della Valle, Rhêmes Notre Dame.

Al Rifugio si perviene per una comoda mulattiera, svolgentesi fra pinete e praterie, colla continua ma sempre variata visione delle vette più alte e dei ghiacciai della cerchia terminale della Valle: Punta Basei, Roc Basague, Col di Rhêmes, Punta Quart Dessus, Granta Parei, Ghiacciaio Centellins, Lavassey, ecc.

Le belle installazioni del Rifugio Benevolo — di recentissima costruzione e quindi assai ben sistemato — sono completate col materiale dell'A.L.F.A.: tende, letti da campo, pagliericci, coperte, suppellettili d'ogni genere. La Società — oltre si resto — impianta pure un piccolo ma ben rifornito magazzino di derrate varie per le provviste dei campeggianti che compiono lunghe escursioni. Una esperienza ormai più che decennale, fa sì che i campeggi alpini siano sempre ben organizzati e di successo sicuro; così che i partecipanti ad anche gli alpinisti di passaggio trovano in essi ogni comodità assieme colla migliore accoglienza.

A giorni verrà reso noto il programma particolareggiato del campeggio, colle relative tariffe. Bastiamo fin d'ora che queste sono contenute in limiti modestissimi, accessibili alle borse degli operai e degli impiegati che formano la massa dei soci dell'A.L.F.A. La Società non ricava utili dai suoi campeggi e — attraverso l'opera gratuita dei suoi dirigenti — può restringere le spese di organizzazione al minimo, in modo che esse non gravano sulle quote dei campeggianti.

Sappiamo ancora di speciali facilitazioni accordate ai soci delle consorelle Sottosezioni del C.A.I. che esse organizzano campeggi propri: per cui quello dell'A.L.F.A. può considerarsi Promise si troveranno tutte le comodità, adatte sia al socio che intenda passare in pieno riposo le sue ferie, come a quello che intenda farne punto d'appoggio per una serie di escursioni alpine, una specie di succursale verrà stabilita per gli sciatori al Rifugio Santa Margherita del Ruitor, ove il buon Chenal preparerà, come lo scorso anno, le migliori delle accoglienze; cosicchè gli appassionati dello sci potranno anche nella stagione estiva compiere le più divertenti evoluzioni ed anche proficue esercitazioni per le future competizioni invernali.

Ecco pertanto le mète alpine e sciistiche effettuabili dal campeggio ugetino: Monte Paramont (m. 3306), Becca Bianca e Becca Nera (m. 3240 e 3211); Vedette del Ruitor (m. 3322) e la Doravidi (m. 3449-3304); Testa del Ruitor (m. 3486), la più alta vetta del gruppo, e gita preferita dagli sciatori; Testa d'Assaly (m. 3158); la Grande Assaly (m. 3174); e tutto il ghiacciaio del Ruitor per gli sciatori; interessante assai il suo giro completo, effettuabile in 6 ore.

Gli amanti della tranquillità e delle passeggiate, avranno da La Promise a disposizione le seguenti mète: Colle San Carlo (m. 1960, ore 2), di dove si gode un magnifico panorama sul gruppo del Monte Bianco. Le cascate del Ruitor (m. 1974, ore 2,15), che sono ritenute le più attrattive delle Alpi, e compiono un balzo di ben 280 metri. Colle della Croce (m. 2490, ore 3,30). Capanna Santa Margherita (m. 2100, ore 3,30). Colle del Piccolo San Bernardo (m. 2188, ore 3,30). Colle Leigeney (m. 2829, ore 5). Monte Crammont (m. 2737, ore 5), ed ancora altre numerose gite escursionistiche e turistiche sempre attraverso meravigliose vallate e magnifiche pinete.

Il programma del Campeggio ugetini stabilisce quattro turni settimanali che avranno inizio da domenica 30 luglio e termine il 27 agosto. L'orario per ogni turno prevede la partenza da Torino, Stazione di P. N. alle ore 4 della domenica, arrivo a La Thuile alle ore 10,30, ed a La Promise alle 11,30. Pranzo ed assegnazione posti. Ritorno, partenza da La Thuile alle 15, da Pré St. Didier alle 17,30 ed arrivo a Torino alle 21,30.

Il pernottamento: questo verrà effettuato in grandi e moderne tende da campo, ed anche in case appositamente prenotate, nelle quali sono sistemati letti da campo con abbondanti coperte e lenzuola. Per il servizio di mensa, la direzione del campeggio ha stabilito un vero e proprio ristorante, aperto... a tutte le ore, e provvederà alla colazione di caffè-latte e pane, al mattino, pranzo completo (minestra asciutta od in brodo, piatto di carne e verdura, formaggio e pane) a mezzogiorno, e cena alla sera (minestra, piatto di carne e verdura, frutta o formaggio). Funzionerà naturalmente anche un servizio di buffetteria e bar con tutte le bevande desiderate. I servizi di mensa e del bar funzioneranno in appositi locali.

Si consiglia per l'equipaggiamento di portare vestiario pesante e scarpe chiodate, mentre a coloro che intendono effettuare gite ed ascensioni, di procurarsi tutti gli attrezzi personali necessari.

Tutti i partecipanti che intenderanno compiere gite ed escursioni in zona di frontiera, dovranno procurarsi la carta di turismo alpino, mentre i fotografi dovranno essere in possesso dell'apposito permesso del Comando della Divisione Militare Territoriale di Novara.

Il servizio postale funzionerà quotidianamente, e l'indirizzo pei campeggianti è il seguente: « Sig. ..... Campeggio Uget - La Thuile (Aosta) ».

Iscrizioni: Sono stabilite due sistemi, e cioè: parziale, comprendente il pernottamento, sette colazioni, sette pranzi ogni turno settimanale, trasporto bagagli andata e ritorno, spese di guida ed altre relative alle gite, con le seguenti quote: L. 85 un turno; L. 170 due turni; L. 255 per tre turni, e L. 340 per il campeggio completo. Iscrizione completa: comprendente il pernottamento, colazione ogni mattina, due pasti al giorno (pranzo e cena) trasporto bagagli ecc.: L. 125 per un turno; L. 250 per due turni; L. 370 per tre turni; L. 490 per il campeggio completo.

La spesa di viaggio da Torino a Pré St. Didier e La Thuile, e ritorno, si aggirerà sulle lire 54 per i tesserati O.N.D. e F.I.E. e L. 64 per i soci del C.A.I. Ogni turno incomincierà con il pranzo della domenica e terminerà con la colazione della domenica successiva.

Per i non soci che intendessero prender parte al campeggio, è stabilita una sopratassa di L. 15. I partecipanti dovranno essere muniti di tessera della F.I.E. o dell'O.N.D. o del C.A.I. I partecipanti all'atto della iscrizione al campeggio dovranno versare un acconto di lire 80.

Le iscrizioni al Campeggio U.G.E.T.-C.A.I. si riceveranno presso la sede centrale in Torino, via Lagrange 23, entro il 20 luglio per il primo turno, il 27 luglio per il secondo, il 3 agosto per il terzo ed il 10 agosto per il quarto.

Presso la sede centrale di via Lagrange è pure allestita una interessante mostra dell'organizzazione del grandioso campeggio ugetino.

Il C. A. I. di Milano al Breil

All'attendamento potranno iscriversi tutti i Soci del C. A. I. ed anche i non soci, purchè presentati da un socio.

Le iscrizioni si ricevono fino ad esaurimento dei posti disponibili (100 per ogni turno) presso la Segreteria della Sezione di Milano del C. A. I. in via S. Pellico, 6.

L'attendamento avrà inizio il 23 luglio e terminerà il 27 agosto. Tale periodo sarà suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuno, come segue:

1.o turno - dal 23 al 30 luglio.
2.o turno - dal 30 luglio al 6 agosto.
3.o turno - dal 6 al 13 agosto.
4.o turno - dal 13 al 20 agosto.
5.o turno - dal 20 al 27 agosto.

La quota è fissata in L. 160 per ogni turno e dà diritto:

I - All'alloggio in tenda con lettino, materasso e guanciale di lana e due grandi coperte, pure di lana. (Per coloro che desiderassero una tenda individuale la quota verrà aumentata di L. 15 per ogni turno).

II - Al vitto completo e cioè: caffè e latte con pane al mattino; minestra, piatto di carne con contorno, frutta e formaggio e pane a mezzogiorno e alla sera. (Agli attendati che al rechearsi in gita verrà fornita la colazione e il pranzo al sacco).

III - Al trasporto dei bagagli da Valtournanche all'attendamento.

IV - Alle riduzioni speciali servizio guide.

La scuola di roccia di Emilio Comici

Superamento di strapiombo

Discesa a corda doppia

Arrampicata a corda semplice

Arrampicata con corda a forbice

Traversata dell'Aiguille Verte

Domenica 9 corrente gli alpinisti ginevrini Robert Grélon e Luc Meitre hanno compiuto la traversata dell'Aiguille Verte con salita dal versante delle Charpoua (canalone dell'Y) *e discesero sul Couvercle* (canale Wympher).

Gli alpinisti partiti alle ore 21 di sabato dal Montenvers, passavano al Rifugio della Charpoua alle 23,30, attaccando il canale dell'Y verso le ore 2. A mezzogiorno circa sbucavano sulla cresta del Pic Sans Nom, raggiungendo quindi la vetta della Verte alle ore 15; alle 19 passavano al Couvercle, rientrando ancora in serata a Chamonix.

Il nuovo Rifugio A. Berni al Passo di Gavia

Il giorni 30 luglio coll'intervento di S. E. Manaresi, sottosegretario alla Guerra e presidente del Club Alpino Italiano verrà inaugurato il Passo del Gavia il nuovo rifugio alpino che con mirabile spirito di iniziativa e di volontà, la sezione di Brescia vi ha costruito dedicandolo alla memoria del capitano degli alpini dott. Arnaldo Berni, caduto il 3 settembre 1918 sulla vetta del San Matteo a 3692 metri sul livello del mare.

Il significato della manifestazione non può sfuggire giacchè si tratta di una rievocazione di eroismo compiuta con un'opera utile intesa al progresso dell'alpinismo italiano che tutto si ispira agli esempi di valore impavido e di dedizione patria degli alpini in guerra.

In quel giorno converranno lassù mutilati, combattenti, alpinisti per esaltare il ricordo del prode che sulla vetta dell'imminente S. Matteo, pochi giorni prima della vittoria delle armi d'Italia su quelle che fu il più alto campo di battaglia d'Europa, resistava imperterrito col suoi uomini all'assalto nemico difendendo la posizione da lui conquistata fra una raffica di artiglieria nemica sconvolgendo il camminamento scavato nel ghiaccio travolgeva il valoroso coi suoi uomini.

Episodio leggendario col quale la montagna assume a severa parve voler involare nel suoi anfiteri inviolati il giovane gagliardo rappresentato il cui spirito aleggia tra quei ghiacci e oggi viene chiamato ad esprimere la devozione e la fede operosa dell'Italia rigenerata dalla vittoria.

Il nuovo rifugio sorge sulla strada che da Ponte di Legno conduce a Santa Caterina di Val Furva percorribile, come è noto, dalle automobili e quanto prima da un servizio regolare giornaliero estivo. Esso intende concorrere a rendere maggiormente frequentata la zona del Passo Gavia che unisce ormai più che dividere le provincie di Brescia e di Trento a 2621 metri sull'mare.

Dopo lo Stelvio è il più alto passo delle Alpi ed offre la imponente maestà di montagne magnifiche: basti ricordare il ghiacciaio del Dosego dominato dal San Matteo e dal Pizzo Tresero e nel fondo il Falon de la Mare, il Cevedale, l'Ortler che si contemplano in panorama incantevole dal nuovo rifugio dal quale sono comode tante ascensioni di vera alta montagna e gite facili.

La costruzione è veramente un modello di buon gusto e di accogliente ospitalità confortevole.

Il famoso canalone « Y » all'Aiguille Verte

Per un rifugio-tipo moderno

Il C.A.I. e l'A.N.A. hanno unito le proprie forze per portare, alla Triennale di Milano, un quadro dell'attività costruttiva dei due Sodalizi in montagna, attività ignorata dai più.

Nella Mostra dell'Architettura furono pertanto esposti i grafici del Rifugio Fabio e Fausto Filzi ed il Rifugio tipo cubo, della Sezione di Trento del C.A.I., del Bivacco Taveggia, e del Rifugio del Piantonetto, della Sezione di Torino.

Nella Mostra di progetti di opere tipiche vennero esposti i disegni di un tipo di rifugio a m. 2500, progettato dall'Ing. Manzoni di Brescia, e di un altro tipo di ricovero a 3000 metri, progettato dall'Ing. Todeschini di Lecco.

Il maggior interesse è rappresentato dal rifugio costruito in grandezza naturale, così come era, per esempio, già stato fatto nell'Esposizione del 1911 a Torino, dove, sulla mirabile cornice movimentata del Valentino, in mezzo al villaggio alpino, sorgeva il bel rifugio che fu poi trasportato presso il Passo di Pagari, nelle Alpi Marittime.

Nell'occasione della Mostra alla Triennale, il C.A.I. e l'A.N.A. avevano indetto un concorso di progetti di rifugi, concorso che raccolse ben 12 studi; nessuno di quelli venne però trovato con caratteristiche di idee tali da renderlo degno di essere indicato come tipo moderno ed in tutto esauriente. Specialmente il problema del locale invernale da lasciarsi aperto per il viandante non è stato sufficientemente compreso da alcun concorrente; e troppo attaccamento si è dimostrato ancora ai vecchi materiali pietrosi e cementizi, che hanno costituito e costituiscono il maggior ingaglio tecnico ed economico al fiorire di così numero di rifugi in alte zone.

Tuttavia questi progetti presentano numerosi pregi degni di essere segnalati, sopratutto dove è stato proposto l'impiego di materiali moderni: pregi che sparsi nei vari elaborati potranno utilmente essere tenuti presenti e raccolti.

A profitto di quelle sezioni del C.A.I. e di quelle società che hanno intenzione di svolgere attività costruttiva sulle Alpi, possiamo segnalare le caratteristiche dei progetti che raccolsero la maggior attenzione da parte della Commissione esaminatrice, presieduta da S. E. Manaresi.

L'Ing. Todeschini ha presentato un progetto di rifugio a 3000 metri. Costruzione molto interessante, specialmente per i materiali, che liberano dalla servitù degli agglomerati cementizi, di malcomoda e talora impossibile esecuzione a 3000 metri, pregio unito a quelli di sollecito montaggio e facili riparazioni, per essere l'ossatura in ferro ed elementi facilmente standardizzabili e le pareti in materiali isolanti e leggeri di facile sostituzione. E' anche quello che utilizza nel miglior modo lo spazio (20 cm. di cubatura totale per persona-letto).

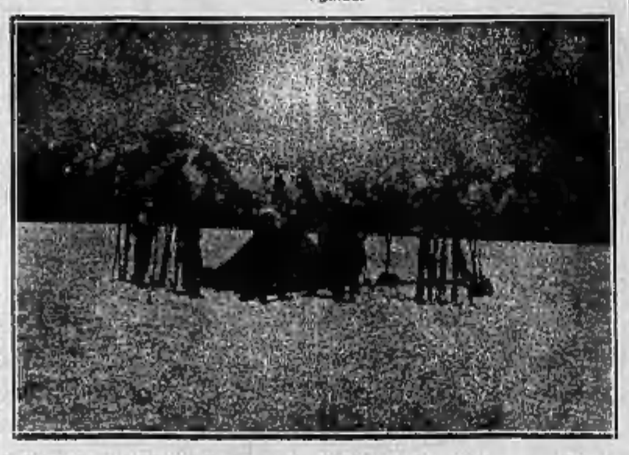
Degno della maggior considerazione per il giudizioso impiego di idee moderne, è il tipo, economico e semplice, il progetto ideato dagli ingegneri Unterrichter e Masè, di Trento. Esso è ben studiato in pianta e per l'utilizzazione dello spazio, con una buona cubatura media. Buonissimo lo studio della parzializzazione del rifugio, ad elementi ampliabili.

Nei progetti di rifugi da costruirsi ad altitudini fra i 2000 ed i 2500 metri, l'Ing. Manzoni ha presentato lo studio di una costruzione interessantissima e per la scelta dei materiali e per la forma simpaticamente moderna dall'esterno. Struttura completamente in legno e materiali isolanti, che ripete i pregi notati per il progetto Todeschini. Buono lo studio dei serramenti, uno dei principali elementi per la sicura riuscita di un rifugio.

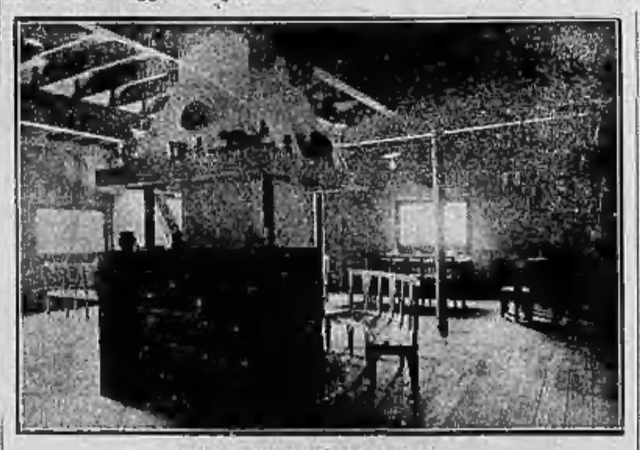
Felice l'utilizzazione dello spazio (87 mc. di cubatura totale per persona-letto).

Rifugio tipo C.A.I.-A.N.A. alla Triennale di Milano

Il campeggio dell'A.L.F.A. al Rifugio Benevolo del C.A.I., in Valle di Rhêmes



Una delle... succursali del campeggio sciistico estivo della Sez. U.G.E.T.-C.A.I., nel Gruppo del Ruitor. (neg. Ponsetto)



Il suggestivo interno della capanna

l'accantonamento delle Sottosezioni, anche per il fatto che la sede presso uno dei più bei Rifugi del Club Alpino ed è organizzato coll'autorizzazione della direzione della Sezione di Torino del C.A.I.

Per questo campeggio le Ferrovie concedono speciali ribassi per il percorso Torino-Villanova Baltea, dal 6 al 28 agosto.

Pubblicheremo prossimamente il programma e le tariffe stabilite e ci intratterremo anche sulle magnifiche gite ed ascensioni possibili dal campeggio, nella interessantissima zona.

L'« U. G. E. T. » al Ruitor

Ancora per quest'anno gli ugetini effettueranno il loro campeggio estivo a La Promise, ai piedi del maestoso gruppo del Ruitor, e lassù il solitario angolo de La Joux, nella freschura delle pinete estese e dei rigogliosi pascoli, offrirà il desiderato riposo dopo la snervante canicola estiva cittadina, mentre più in alto la Grande Assaly e le cascate di nevose e ghiacciato del Ruitor offriranno un sfogo alla passione degli sciatori.

Infatti mentre nel Campoggio di La

Gite e convegni del C. A. I. e della F. I. E.

Il Congresso Internazionale e l'adunata del C. A. I.

Domenica 10 settembre: ore 8,30, adunata al campo sportivo di Cortina. I soci dovranno raggrupparsi per sezioni di appartenenza, ritirare gagliardetti, in parte fissati da appositi cartelli che porteranno l'indicazione della regione; ore 9, corteo al monumento al generale Cantore e ritorno al campo sportivo; ore 10, ammassamento: ore 12,30, i presidenti di sezione, e chi per essi, prenderanno parte alla colazione ufficiale che sarà servita all'albergo Bellevue. Le adesioni per la colazione, accompagnate dalla quota di L. 30 devono essere indirizzate alla sezione del C.A.I. di Cortina d'Ampezzo; ore 21, concerto della Banda cittadina in piazza Roma. I cantori di Trento canteranno i cori della montagna. Proiezione di film alpinistici estivi e invernali. — Programma del IV Congresso internazionale di alpinismo: 10 settembre 1933: seduta inaugurale (pomeriggio); 11 settembre: lavori delle commissioni; 12 settembre: lavori delle commissioni, seduta plenaria di chiusura, pranzo ufficiale offerto dal C.A.I. ai congressisti. — Facilitazioni ai partecipanti: riduzioni ferroviarie. - Per concessione accordata, le ferrovie italiane hanno concesso la riduzione del 70 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno (compresa quella di confine) a Cortina. La concessione è valida per le persone dei congressisti e dei loro familiari in numero indeterminato (non occorrono documenti che comprovino l'appartenenza alla famiglia). — Modalità per ottenere la riduzione ferroviaria: prenotazione alla stazione, o all'ufficio di viaggio, della tessera di partecipazione, dell'apposito modulo verde, che fra breve saranno inviati alle associazioni di alpinismo, e sul il congressista potrà fare richiesta. — Validità dei biglietti e tariffa ridotta: per l'andata dal 1.o al 14 settembre; per il ritorno dal 10 al 20 settembre. Il Comitato organizzatore s'è assicurato il maggior numero di camere e sono stati stabiliti prezzi speciali per il pernottamento.

Il lavoro di preparazione della prossima grande adunata nazionale del Club Alpino Italiano nel mese di settembre, a Cortina d'Ampezzo, è entrato nella sua fase più intensa e definitiva.

Come era già stato annunciato, la Segreteria del sodalizio ha già approntato i programmi completi ed i prezzi per partecipare alle varie gite che saranno organizzate, e ne ha dato comunicazione a tutte le sezioni e sottosezioni dipendenti.

F. I. E.

Delegazione La Zona

Si avvisano tutte le società e gruppi dipendenti, nonchè i Dopolavoro Comunali che le iscrizioni al Convegno escursionistico del Lago Sirio, indetto per domenica prossima, si riceveranno sino a tutto venerdì 21 corrente.

La quota di partecipazione è stabilita in L. 8, che dà diritto al viaggio di andata e ritorno sul treno popolare da Torino ad Iseo, mentre è pure fissata in L. 8 la quota di partecipazione al pranzo popolare servito presso la Sede della Società Canottieri Sirio.

Tutte le società, gruppi e dopolavoro comunali dovranno intervenire con il proprio gagliardetto.

Si avvisa inoltre che per domenica prossima, in occasione dell'anniversario grande convegno estivo, dovranno essere esposte e rivestite tutte le manifestazioni delle dipendenti società per tale data.

C. A. I. - Sezione Torino

Inaugurazione Casa Alpinisti del C.A.I. ed Entrèves e Rifugio Oratorio al Trident. Gita sociale all'Aiguille de Talèfre (metri 3730). — Sabato e domenica prossimi, come abbiamo già annunciato, la Sezione di Torino del C.A.I. con semplici cerimonie aprirà agli alpinisti due capitali rifugi; in tale occasione verrà organizzata una gita sociale all'Aiguille de Talèfre, una delle più belle vette del settore orientale della Catena del Monte Bianco. La salita, pur non presentando gravi difficoltà, offre grande interesse per varietà di percorso e per rarità di panorama.

Partenza da Torino sabato 22 in autobus, ritorno domenica sera.

Programma particolareggiato in sede, via Barbaroux, 1.

Dopolavoro Lancia - Sez. Alpinismo

E' stata effettuata domenica scorsa con largo successo di partecipanti l'annunciata gita in Valle Anzasca. Mentre il grosso della comitiva si fermava al pittoresco « Belvedere » di Macugnaga, un gruppo di quattordici alpinisti, capeggiati dai consoci Gandi, Brighenti e Bianchi, dopo aver pernottato al Rifugio Eugenio Sella, raggiungeva in poco più di quattro ore da questo, in vetta della Weissihorne (metri 3661). Nel pomeriggio il gruppo degli alpinisti si riuniva agli escursionisti a Macugnaga, e questa la numerosa comitiva rientrava a Torino.

C. A. I. - Sottosezione ALFA

Gita sociale. — Una comitiva di ben 36 soci dell'Alfa si portava sabato scorso a pernottare al Rifugio Gastaldi nell'Alta Valle d'Ala. Domenica mattina, malgrado la tempesta di vento e di nevischio che imperversava sulle vette sovrastanti il Rifugio, la comitiva al completo partiva dal Gastaldi per la scalata della Bessanese (m. 3631). Superato con difficoltà il Colle d'Arnas (m. 3054) e discesi sul ghiacciaio di Arnas, gli alpinisti furono impossibilitati a proseguire dalla violenta tormenta che batteva su questo versante.

Mentre una parte della comitiva ritornava quindi al Rifugio, un'altra parte proseguiva allora dal Colle d'Arnas al Collerin e discendeva quindi al Lago della Rossa, continuando fino al Passo della Mangiorre, ritornando al Gastaldi solo nel pomeriggio. L'adunata per il ritorno si completava quindi al Piano della Mussa dove il tempo era stato molto più clemente per i turisti sulla accorsi.

Campeggio. — Ferve la preparazione dell'XI Campeggio alpinistico al Rifugio Benevolo. Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono ogni giovedì in sede. Stassera si prevede che, in occasione dell'assemblea generale dei soci, il primo nucleo di futuri campeggianti, già formato, si ingrosserà notevolmente. Si invitano i soci a non ritardare oltre la loro iscrizione.

La gita sociale del F.R.I.G.T. alla Testa Grigia.

C. A. I. - Sottosezione « L'Alpe »

Il 15 e 16 corrente ha avuto luogo la 23.a gita sociale del 1933 con mèta l'Uja di Ciamarella (m. 3676). La caratteristica punta, che domina il Piano della Mussa. Vi parteciparono una ventina di alpinisti, che raggiunsero il Rifugio Gastaldi al sabato, pernottandovi e ripartendo verso le cinque del mattino seguente, non ostante il vento impetuoso che soffiava nella zona.

Fu attraversato con fatica il ghiacciaio di Pian Gias e, per il ghiacciaio di Ciamarella, al cerab di raggiungere il colle omonimo, sito tra la Punta Ghalanson e la vetta della Ciamarella.

Il vento furioso si era tramutato in tormenta, che flagellava la faccia di grani di neve agghiacciata. La prudenza consigliava il ritorno, poichè con quelle condizioni era impossibile proseguire.

Alle 9,30 si era nuovamente al Rifugio e di qui si proseguiva per il Piano della Mussa, ove si faceva il sobrio pranzo al sacco.

Giovane Montagna

Gita alla Levanna Orientale. — La classica gita di fine luglio ci riporta, dopo un biennio, ad una delle più belle vette della Val Grande di Lanzo; ecco appunto il programma della gita che avrà domenica ventura per mèta la Levanna Orientale (m. 3555). Sabato, partenza alle ore 18 in carrozzoni da Torino. Arrivo a Forno A. G. e proseguimento a piedi per il Rifugio Paolo Daviso (m. 2280). Arrivo alle 23 circa. Pernottamento. Domenica mattina, 4. Messa alle ore 4,30, fascio per il Colle d'Iserè e la cresta S.O. si raggiungerà la vetta della Levanna Orientale. Ritorno a Torino per l'orario fis.

Dop. F.R.I.G.T. - Sez. alpinismo

Ottima giornata domenica, per i dopolavoristi della « Rinata Gomma » in gita alla Testa Grigia (Val d'Ayas). Un tempo splendido permise di godere tutta la bellezza che questo magnifico osservatorio concede, posta in faccia ad un meraviglioso gruppo di alte vette, dal Cervino al Rosa, e tutta una serie immensa di ghiacciai enormi e sconvolti, di vette brune e di cupidi di ghiaccio scintillanti al sole. Una meraviglia anche per i profani d'alpinismo. La gita organizzata con cura minuziosa riuscì oltre ogni più rosea previsione e tutta la lunga fila di dopolavoristi, fra i quali numerosi giovani alpinisti, dopo una rapida marcia nel mattino fresco, giunse in vetta verso le dieci.

Società « Pietro Micca »

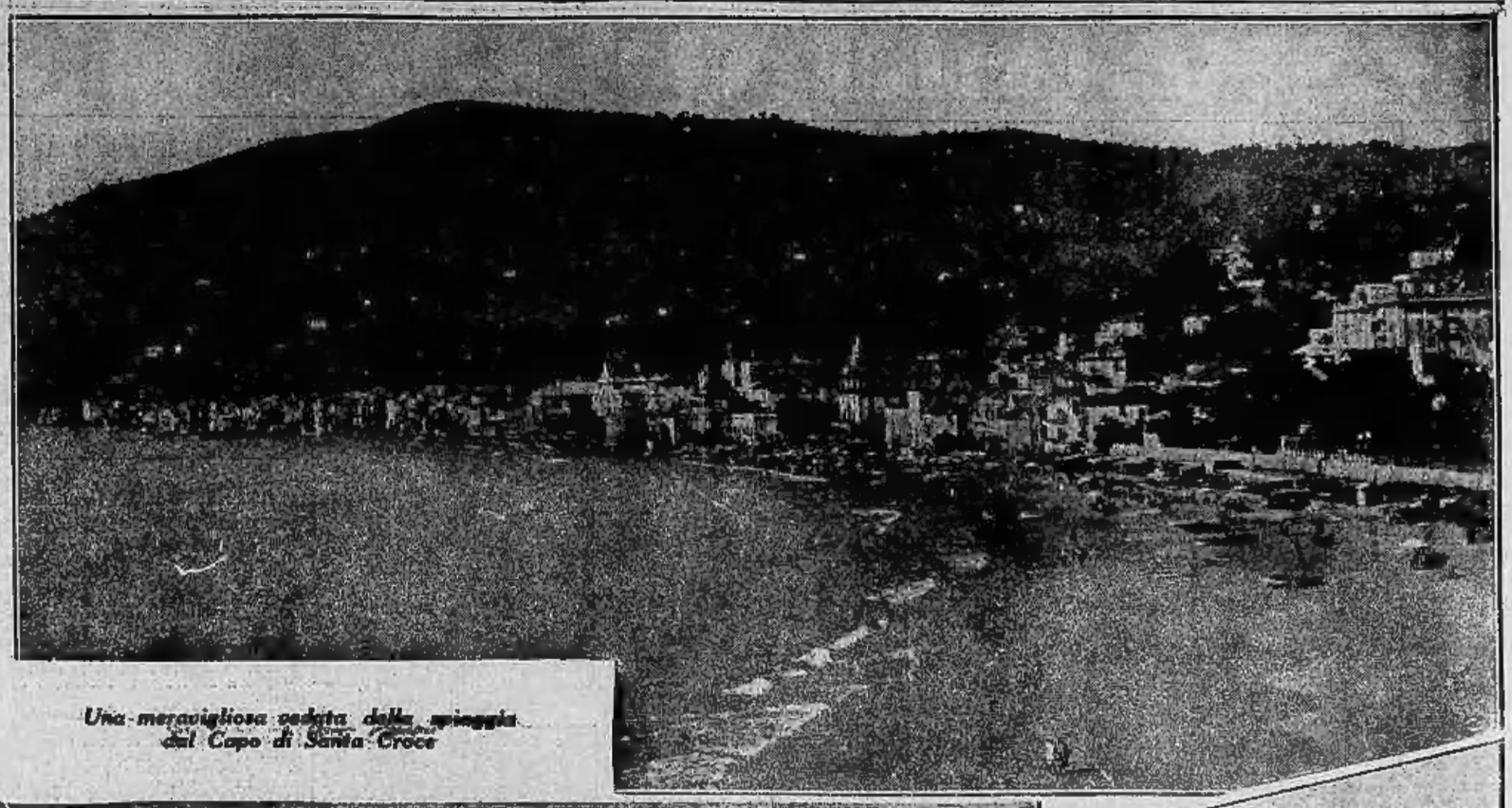
Il 30.o Convegno alpino indetto dalla Società al M. Camino m. 2361), ha ottenuto dalle superiori Gerarchie regolare approvazione ed avrà il suo svolgimento il 30 luglio p. v. Questa italianissima manifestazione che si apprestà a festeggiare il suo ventisettimo Natale, da consuetudine di rinnovare il cordiale invito a tutte le consorelle sportive perchè siano presenti con una ben larga partecipazione.

C. A. I. - Sezione U. G. E. T.

Gita all'Uja della Ciamarella. — La gita alla sezione Canavesana, verrà domenica prossima effettuata la 11.a gita sociale all'Uja della Ciamarella. Il programma prevede la partenza sabato 22 corrente pomeriggio alle ore 17, da Torino, Piazza Palermo. Arrivo a Forno alpi Graie e proseguimento a piedi per il Rifugio Uget di Val Ben. Arrivo alle 23 circa. Pernottamento. Domenica mattina, sveglia alle 3, e quindi per la cresta O. si raggiungerà la vetta della Ciamarella.

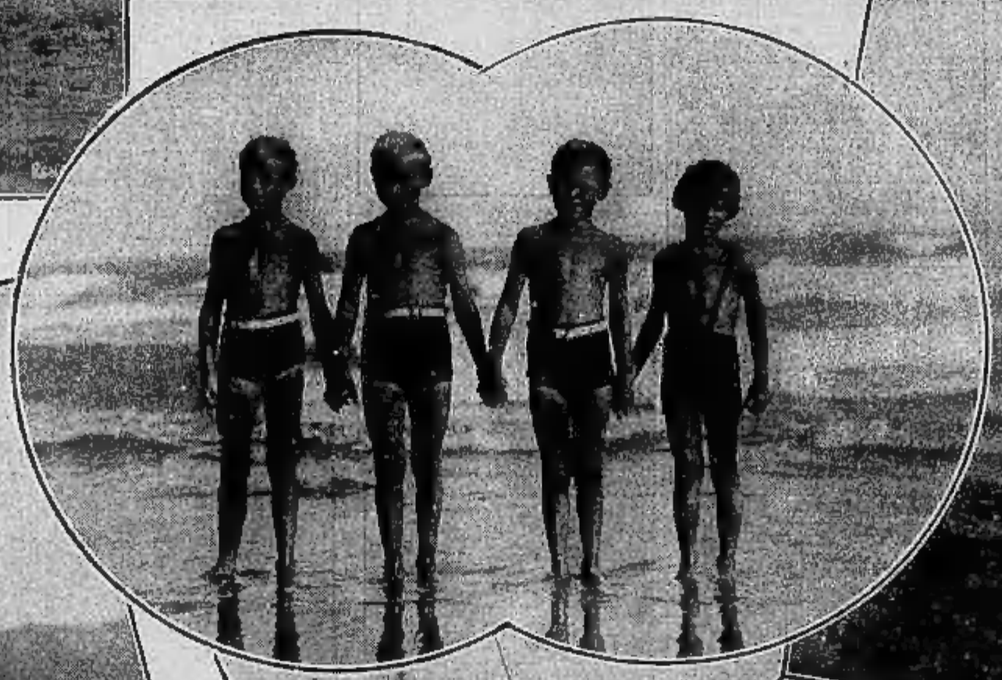
Una spiaggia preferita dai torinesi

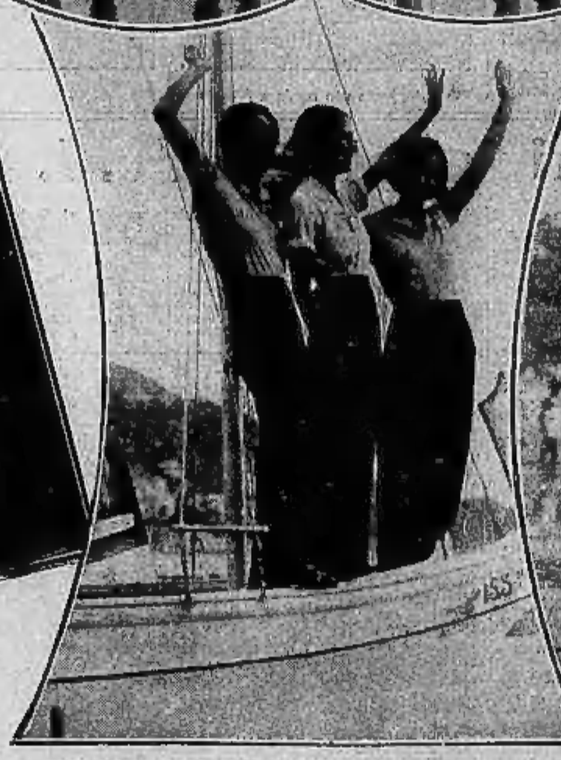
Fra l'azzurro del mare e del cielo della Liguria: Alassio, perla della Riviera di ponente



Una meravigliosa veduta della spiaggia del Capo di Santa Croce

Modello di grazia e di bellezza fra le onde calme e suggestive





Sorrisi di bimbi felici, allegria spensierata di dolci sirene nell'affascinante luminosità del mare